

No alla discarica di Muzzano

di Marta Battioni

Proprio nel paese di fianco a noi, quindi a pochi chilometri dalle nostre case, l'Ambitec, ditta che si occupa della costruzione e gestione di impianti di smaltimento rifiuti, ha depositato presso gli uffici della Regione Lombardia, alla fine di gennaio, un progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento e smaltimento di rifiuti, considerati, a detta della ditta stessa, non pericolosi. La nostra amministrazione non ha perso tempo e sin dalla prima iniziativa pubblica organizzata dal comune di Zelo, si è schierata naturalmente contro la realizzazione di tale progetto.

L'impianto, che dovrebbe essere suddiviso in due parti, una destinata allo smaltimento ed al recupero di rifiuti differenziati, mentre la seconda sezione dovrebbe essere attrezzata come discarica di servizio, quindi per il deposito di materiali di differente origine, tra cui fanghi di molteplice provenienza, materiale elettrico. A questa parte dell'impianto potranno liberamente accedere, senza nessun vincolo, anche i privati. Immediatamente dopo la presentazione dell'infelice situazione all'interno di una seduta pubblica del consiglio comunale, i cittadini zelaschi si sono riuniti in un comitato in difesa della frazione di Muzzano, località in cui dovrebbe essere realizzata la discarica e, per cercare di sensibilizzare il più possibile i cittadini dei paesi limitrofi, hanno raccolto migliaia di firme per sostenere il parere contrario a tale progetto. Il sindaco zelasco Adorno Marazzina, aiutato dall'assessore per la gestione del

segue a pagina 7

L'attacco centralista del Governo alle Autonomie locali

Paulo, approvato il Bilancio di previsione

Le proposte innovative della Giunta Gatti, nei consigli comunali del 27 marzo e del 5 aprile

di Franco Morabito

Il bilancio annuale di previsione per il 2002 e quello pluriennale 2002-2004 del Comune di Paulo presentati dall'esecutivo guidato dal sindaco Gatti, non sono un semplice atto dovuto ma tracciano, per l'ambizione degli impegni e delle scelte politico programmatiche in essi contenuti, le linee guida per il futuro del nostro Comune. Un bilancio di previsione che si intreccia, come è naturale che sia, con il programma delle opere pubbliche approvato dalla Giunta lo scorso novembre, di cui abbiamo dato ampia informazione nel numero precedente del nostro giornale.

Ma come è altrettanto naturale, i bilanci comunali devono necessariamente misurarsi con gli indirizzi e le scelte della Legge Finanziaria 2002 che esplicita con assoluta nettezza la volontà centralistica del governo nazionale sottoponendo di fatto gli enti locali ad un pesantissimo attacco, limitandone l'autonomia. Infatti, con un'opinabile interpretazione del "patto di stabilità" e con i provvedimenti della Finanziaria, il governo mette in seria discussione il mantenimento dei servizi alla persona erogati dai comuni, come la scuola, l'assistenza, gli asili nido, ecc. Per queste ragioni moltissimi comuni, province, regioni, si sono mobilitati anche sostenendo iniziative quali il ricorso di illegittimità alla Corte Costituzionale avverso alla Finanziaria, promosso dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna. Infatti, per il 2002, il limite di tetto massimo di spesa non dovrà superare quello del 2000 maggiorato, solamente, del 6%. Ciò costringerebbe i comuni a non erogare servizi che pure potrebbero



finanziariamente sostenere. Si tratta di un tentativo evidente di impedire agli enti locali di svolgere attività in campo sociale e scolastico, che verrebbero così automaticamente trasferite al "mercato" e al così tanto enfatizzato "privato", attraverso le "esternalizzazioni". Questa politica colpisce in primo luogo quei comuni, quelle province e quelle regioni caratterizzate dall'alta qualità dei servizi pubblici. E Paulo è, senza ombra di dubbio, tra queste realtà. Inoltre, a questo tetto massimo di spesa, i comuni devono fare anche i conti con il minor gettito Irpef. E' prevista infatti una ridu-

zione dei trasferimenti statali nella misura dell'1% per il 2002, del 2% nel 2003 e del 3% nel 2004. E, dulcis in fundo, la Finanziaria sancisce il blocco delle assunzioni e non finanzia i rinnovi contrattuali.

L'esatto contrario, insomma, del federalismo e delle autonomie territoriali.

Nello specifico, per gli effetti molto negativi della Finanziaria e le politiche privatistiche sviluppate dal governo centrale e dalla giunta regionale lombarda, sui servizi alla persona Paulo spende almeno 50 mila Euro in più per sostenere i costi delle attività sociali, assistenziali e didattiche, un tempo assicurati da Asl e Regione. In questo quadro, l'impianto del bilancio di previsione del Comune di Paulo messo a punto dalla giunta, riesce a mantenere la quantità e la qualità dei servizi alla persona, sviluppando una politica equa su tributi e tariffe. E' infatti prevista un'integrazione dell'addizionale Irpef dello 0,2 per mille (con un introito di circa 200 mila Euro) e una ridefinizione dell'Ici.

La tassazione sulla prima casa viene ridotta dello 0,5 per mille (dal 6‰ al 5,5‰), beneficio che interesserà anche le seconde case che non producono reddito purché abitate dai genitori o dai figli del proprietario.

L'Ici sulla seconda casa e le attività produttive, viene portata al 7 per mille, mentre per le autorimesse non di pertinenza delle abitazioni l'aliquota è del 6 per mille. L'entrata complessiva dell'Ici è prevista in circa 1 milione e 200 mila Euro, importo sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2001.

segue a pagina 4

Insolito 15 marzo alla scuola media

Contestata la dirigenza

Massiccia manifestazione dei genitori

Ore 8, la scuola è vuota. Ma davanti all'istituto, la strada si riempie di gente. Sono padri e madri degli alunni della Media di Paulo. È un 15 marzo del tutto insolito. Ci sono megafoni, cartelloni, vistosi striscioni. Si fatica a richiamare alla memoria una manifestazione a Paulo così partecipata. L'ingresso della via Manzoni è bloccato da una macchina della polizia municipale. C'è un andirivieni di giornalisti e fotografi. Ci sono anche gli studenti, un folto gruppo di ragazzi, rappresentanza di tutti coloro che hanno deciso di "scioperare": oggi, sono tutti

a casa, anche nelle scuole di Tribiano.

Dalle finestre, al piano superiore dell'istituto, fanno timidamente capolino alcuni insegnanti. Anche per loro le lezioni sono sospese. Le aule sono deserte.

Al piano terra, i tendaggi calati alle finestre, come una riservata cortina, rendono impossibile la visuale degli uffici della dirigenza scolastica.

Ma che cosa sta succedendo? Il frastuono di uno slogan, lanciato in coro dai ragazzi, incomincia a chiarire la situazione: "Fuori la Preside! Fuori la Preside!". Vengono accesi i megafoni,

una madre impugna un microfono, è del Comitato dei Genitori: "Chiediamo l'allontanamento della dirigente scolastica...".

Vengono alzati i cartelloni. Riportano scritte che stigmatizzano lo stato di cose che si è venuto a creare nel tempo: "Siamo stufl 15 anni sono troppi", "La nostra scuola è un bene prezioso", "Più rispetto per alunni e insegnanti", "Vogliamo bene alla nostra scuola e ai nostri figli", "Il Comitato dei Genitori non fa politica. Il bene della scuola è la nostra politica..."

segue a pagina 3



NELL'INTERNO

Tutto
sul
Bilancio
comunale

La
nostra
Polizia
municipale



Lettere in Redazione
"Terzo congresso del Circolo della Rifondazione Comunista"

DI PAULLO E DI PANTIGLIATE

Sabato 16 febbraio presso la Sala consiliare del Comune di Paullo si è svolto il III Congresso del locale Circolo del PRC, presenti, tra i relatori Bruno Casati, segretario della Federazione di Milano e numerosi invitati, tra i quali il sindaco di Paullo Massimo Gatti, il segretario dell'UdB del DS Gianfranco Battioni, il responsabile dell'Associazione per il Rinnovamento della Sinistra Franco Morabito, Zeno Pizzicani responsabile della Lista Civica "Per Paullo Città", che hanno portato un contributo concreto al dibattito.

Il tema predominante del Congresso, aperto dalla relazione del Segretario uscente del Circolo Giuliano Cappellini, è stato quello della ricomposizione politica della sinistra, processo in atto, ancora debole, ma indispensabile per lo sviluppo dell'unità alla base del popolo che si costruisce nelle lotte contro il governo delle destre. La condizione essenziale perché l'unità alla base non venga ancora una volta e drammaticamente frustrata è, dunque, quella dello sviluppo di programmi condivisibili e riconoscibili di sinistra. Per essere all'altezza di questo compito è necessario affrontare coraggiosamente un processo autocritico nei partiti della sinistra e riguardare agli errori commessi sia di arroccamento massimalista sia di appiattimento sulle posizioni della Confindustria e della parte più parassitaria del capitalismo. Queste posizioni hanno innescato la sfiducia delle grandi masse lavoratrici nella sinistra e nell'insieme del movimento operaio, e quando la sfiducia si è trasformata in demoralizzazione ed abbandono, il padronato ha cambiato cavallo ed ha appoggiato Berlusconi. La posizione della CGIL indica con chiarezza la via d'uscita da questo impasse, ripartire dalla centralità del mondo del lavoro, mostrare l'unità della sinistra almeno nella difesa degli interessi primari della classe operaia.

Negli interventi, il rappresentante della RSU della Profarmaco, ha sottolineato l'importanza dell'unità delle forze di sinistra nelle fabbriche come prerequisito per dare forza alla costruzione di un grande sciopero generale sotto le bandiere della CGIL; Paolo Marini ha invece rimarcato tutta l'ipocrisia di un mondo che sembra voler risolvere i grandi problemi internazionali con la guerra umanitaria, mostruosa contraddizione nei termini; Giancarlo Brogna ha mostrato lo stretto legame tra il controllo dei mezzi di informazione del potere ed il progetto culturale reazionario che tende ad appiattare le coscienze e a scardinare i valori civili. Di notevole spessore, come al solito, il contributo del sindaco Gatti, che fra l'altro, ha sottolineato come il disegno della destra nazionale e regionale tenda alla liquidazione delle autonomie locali, all'aggressione speculativa del territorio ed alla limitazione/paralisi del sistema dei servizi socio assistenziali costruiti in tanti anni, con tanti sacrifici ed attenzioni dalle Amministrazioni democratiche a favore dei lavoratori e dei cittadini specie delle fasce più deboli, prefigurando così l'accentuazione del degrado sociale nel paese. Il Congresso si è concluso con l'approvazione del documento della maggioranza del CPN, che ha ottenuto l'87,5% delle preferenze e delle tesi alternative sull'imperialismo, la storia dei comunisti, la centralità del movimento operaio, del conflitto sociale e del potenziamento del partito, per costruire una reale strategia comunista.

Giuliano Cappellini

"Qualcosa non va con l'Ici"

Anch'io ho ricevuto, subito dopo Natale, il mio regalo: un avviso dal Comune di omesso pagamento dell'Ici dovuta per il 1997, con relativo invito a provvedere, entro 60 giorni, al versamento dell'imposta non assolta, aumentata dell'ammenda e degli interessi moratori.

Ma io l'Ici, quattro anni fa circa, l'avevo pagata! Munito della ricevuta di prova, mi sono allora recato presso l'Ufficio Tributi. C'era una fila lunga e borbottante di persone che tenevano in mano una busta bianca e larga simile alla mia. Un signore davanti a me si lamentava: "Ho mandato per tempo questo fax, con le ricevute di versamento - (dentro di me ho pensato: avrà avuto una premonizione...) - mi sono anche assicurato per telefono che l'ufficio lo avesse ricevuto, il fax, ma ecco che mi arriva comunque l'Avviso...".

Mentre parla, entrano dalla porta destinata al pubblico tre impiegate. Speriamo tutti che vengano a dare una mano forte all'unico impiegato che sta dietro allo sportello; ma avevano altro da fare: si sono presto disperse nei corridoi interni, fuori dalla nostra vista. Arriva il mio turno. Passo all'impiegato l'Avviso, passo la ricevuta. Lui prende le carte e se ne va davanti a un computer all'interno dell'ufficio, dove smanetta per un po'. Torna infine da me, mi porge indietro la ricevuta, ma non più l'Avviso: "Ritorni a febbraio, con le ricevute del '99 e per ritirare l'Annullamento della liquidazione '97". Lo avevo sentito dire le stesse cose anche ad altri davanti a me. Domando: "Ma cosa è successo?".

Mi risponde cortese, ma con voce troppo bassa: per cercare di udirlo, incollo l'orecchio al vetro, ma così mi perdo l'espressione del suo viso, che mi era parsa un po' annoiata. "C'è stato un cambio di programmi nel computer... nel travaso dei dischetti qualche dato s'è perduto...". Colpa dell'Ufficio Tributi, colpa della Concessionaria ESATRI, la pioggia di Avvisi di violazione Ici caduta sulle case di Paullo? Mentre ero in fila, ho sentito uno dire: "Ma se il versamento io l'ho fatto, come mai a loro non risulta? Dove sono andati i miei soldi?". E un altro: "Si sono trovati un 'buco' nelle entrate per i soliti furbi che non intendono pagare le tasse. Hanno fatto dei controlli sommersi, e poi hanno mandato gli Avvisi". "Anche se non sembra questo il modo migliore per combattere gli evasori", è stato il commento di un'altra voce. E un altro ancora, più malizioso: "Sanno, statisticamente, che mandato un Avviso c'è sempre qualcuno che paga senza controllare. Non fosse altro che per evitarsi il fastidio di cercare le ricevute e poi farsi la coda a questo o ad un altro sportello...". Di queste e di altre lamentele che ho ascoltato, forse non tutto è condivisibile. Non è condivisibile, per esempio, l'accanimento con cui alcuni cercano i servizi di tutti gli azzeccagarbugli disponibili sul mercato pur di non pagare le tasse. Non importa, per loro, correre il rischio di spendere di più, magari molto di più: l'importante è affermare 'un principio'. No: pagare le tasse è un dovere civico, è una questione di giustizia e di solidarietà sociale. Ma proprio perché 'questo' principio si radichi nella coscienza dei cittadini, occorre evitare il sorgere e il diffondersi di malcontenti e malumori contro l'amministrazione finanziaria, a cominciare dal livello locale. Nel caso concreto: esistono probabilmente ragioni tecniche obiettive che hanno impedito controlli preventivi più accurati, e magari più tempestivi. Sarebbe però auspicabile che la cittadinanza ne fosse informata, ufficialmente, ammettendo eventuali disfunzioni e assicurandola dell'impegno 'serio' di correggerle.

Franco Maschio
4.1.2002

"Condividiamo: qualcosa non va con l'Ici"

Ringraziamo il Sig. Franco Maschio della sua lettera perché stimola a chiarire il meccanismo accertativo dell'Ici. Partiamo con il primo adempimento del contribuente che compila il conto corrente e procede al pagamento dell'Ici.

Questo conto corrente è intestato all'Agente Riscossore, nel nostro caso l'ESATRI, e non al Comune di Paullo. L'ESATRI raccoglie questi versamenti e li trasmette al Consorzio Nazionale Concessionari che provvede alla informatizzazione dei nostri dati insieme a quelli di centinaia di comuni con procedure di inserimento che fanno capo all'attenzione e precisione dell'operatore alla tastiera, e trasmette al comune i floppy disk con i versamenti.

Il comune in base a questi dati ricevuti e non elaborati, deve per legge procedere agli accertamenti interpellando il contribuente. L'anello debole del meccanismo è proprio questo: la mancata gestione diretta di tutta la procedura.

Non sappiamo secondo quale ragionamento il legislatore abbia concepito questo ibrido, ma non possiamo non applicarlo. Da ciò derivano diverse conseguenze:

- Il comune, ricevuti i dati dal Consorzio Nazionale Concessionari, li inserisce nel proprio sistema informativo e, nel momento in cui ha riscontro di un pagamento non effettuato, inizia necessariamente una procedura che purtroppo non può che essere quella ove afferma di non aver riscontro di un versamento ed impone al contribuente l'onere della prova;

- Il comune chiede quindi il riscontro, perché è intuitivo che, se il Consorzio ha sbagliato l'inserimento dei conti correnti per la creazione della banca dati informatica, l'ente ha comunque solo questa fonte di accertamento e, non avendo la raccolta dei conti correnti, deve necessariamente disturbare il contribuente che, giustamente, esprime perplessità, malumore o peggio. Può anche avvenire che nel trasferimento dati dal floppy disk del Consorzio all'archivio dell'ente, si verifichino degli errori ed anche questi portano alla stessa conseguenza.

(Potremmo, a questo punto, aprire una riflessione, se era meglio il pennino, il calamaio, del computer...). Ciò detto, è fondamentale assicurare che, nel momento in cui vi è il riscontro positivo, la procedura è completamente gestita dal comune che provvede all'annullamento dell'avviso ed il contribuente non ha più fastidi, salvo qualche umano, ma in percentuale trascurabile, errore.

E' infine importante far presente che per ogni anno di imposta il meccanismo si ripete, non per sfiducia verso il contribuente, ma perché purtroppo il dato di partenza è sempre quello gestito all'esterno. Abbiamo comunque lavorato, in questi anni, per rafforzare le strutture e il numero di persone impegnate nell'ufficio tributi. Questo ci consente di affrontare meglio i problemi da lei segnalati, tenendo conto che entro il 2002 concluderemo le operazioni di controllo degli anni pregressi, con l'impegno di fornire sempre meglio tutte le informazioni dovute al contribuente.

Il Segretario Generale
Dott. Alberto Guidi

"Poesia"

F in dal 1987 quando un bel gruppo di poetesse dalla fama consolidata generosamente accettò di farsi giuria per un locale premio di poesia al femminile, Paullo annodò una sorta di invisibile filo collegante voci liriche più o meno sommerse di donne che trovano, nella scrittura, stogo, libertà e... perché no? realizzazione. Allora, il pubblico presente fu numeroso e attento. I nomi delle vincitrici e delle finaliste appartenevano alla zona paullese-lodigiana, questo senza che lo si fosse richiesto da un'ipotetica clausola, ma solo grazie all'inegabile valore dei testi esaminati con sensibilità, cognizione e la disinteressata passione per la letteratura che trovava e trova qui una corrente ininterrotta di seguaci. I concorsi di poesia riservati a temi riguardanti "l'altra metà del cielo" si sono susseguiti nel territorio e, spesso, in occasione del Giorno della Donna, concedendo spazio a chiunque avesse qualcosa da dire sul tema così ricco di argomenti: gioia e dolore, lavoro e casa, sacrifici e soddisfazioni, vittorie e sconfitte, soprattutto Pace.

I nomi di queste persone - vere forze sotterranee convogliate a usare la parola come strumento dell'anima - sono rinvenibili nelle famiglie che le custodiscono come perle capaci di impreziosire i gusci senza mai farsene parassiti, arricchendole anzi di aiuto, amore, pietà. Le poetesse paullese, pur schive nel loro riserbo, si conoscono e sono certo liete di aver annoverato oggi tra loro Rita Rampini Castelli che timidamente offre agli amici alcuni suoi testi

come profumati fiori di campo. Anche lei sa che... servivano domani i pensieri esiliati nel cassetto dei ricordi; che è bello pensare ad Arredi fantasiosi in ogni stanza, a... dispense ogni momento colme / di sogni e di speranze. Come non apprezzare il felice attacco di una poesia, "Tregua". Notte / che avanzi addormentando strade o le osservazioni... stempera / rimpianto di luce / nel cielo che si spegne e... quel silenzio che grida / nostalgia di battiti e di sentite perse?

La musica la fa sentire loaro temerario / in volo dentro la luce / rapito da un'avventura / di fragili ali di cera e le fa migrare il cuore / che viaggia sognando / e cerca / l'isola che non esiste. E' bello che si stabilisca una sorta di codice dei giorni condivisi per unire le voci femminili che si spera sappiano trarre dalla loro sensibilità e dalla loro forza di aggregazione il coraggio per un ideale sociale capace di aiuto e di esempio. Capace non solo di cantare ma anche di urlare quando sdegnano e dolore lo richiedono. Capace di sapere comunque ritrovare la voce suadente per le tenerezze e per le ninne-nanne. Memori, oggi, di Enrica Zucchelli, che con dedizione generosa coordinò, rappresentò, e specialmente additò alle donne paullese la forza derivabile dalla cultura e dalla consapevolezza, a lei dedichiamo i versi della concittadina che canta - anche lei - con noi e per noi.

Giuseppina Ferazza



Sabato 6 aprile, nella sala consiliare del Comune, si è svolta la cerimonia di premiazione dei partecipanti al Premio Letterario Nazionale "Lago Gerundo".

Ideato e realizzato dal Gruppo "Teatro Frontiera", si fregia di numerosi patrocinii, dalla Regione Lombardia al Comune di Paullo (che ha contribuito fattivamente all'organizzazione dell'iniziativa), alla Provincia di Milano e ai comuni di San Giuliano Milanese e Peschiera Borromeo. L'apertura della manifestazione ha visto gli interventi del sindaco Massimo Gatti e dell'assessore alla cultura Mario Sposini. All'introduzione del presidente del premio, Franco Celenza, direttore artistico del Gruppo "Teatro Frontiera", è seguita l'assegnazione dei premi da parte delle autorità e dei membri della giuria.

La serata è stata condotta dal professor Romano Braçalini, storico e giornalista, volto noto della terza rete Rai. Particolarmente suggestive sono state poi le letture interpretative dei testi premiati, da parte degli attori di "Teatro Frontiera", intercalate dagli interventi

Premio Letterario Nazionale Lago Gerundo

musicali del maestro Andrea Canzi, al pianoforte. Degna cornice all'intera cerimonia è stato l'allestimento di due significative mostre, una pittorica degli artisti del sud-est milanese e l'altra fotografica sulle cascate del territorio.

Nel prossimo numero del giornale daremo ampio risalto all'iniziativa che, per ragioni di spazio e soprattutto di tempo, non è stato possibile illustrare compiuta-

mente. Indubbiamente, il premio, considerato il fatto che si presentava ufficialmente per la prima volta, ha registrato un buon successo nelle adesioni e nella qualità dei lavori inviati.

L'idea, poi, di legare il tema dell'iniziativa al mito di un lago scoparso e alle figure illustri del Paullese, ha determinato l'ampio consenso e i numerosi riconoscimenti pervenuti.



Segue dalla prima pagina. Insolito 15 marzo alla scuola media

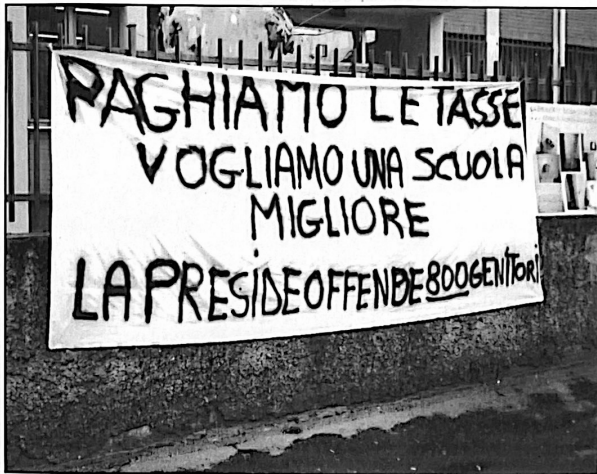
Contestata la dirigenza

Massiccia manifestazione dei genitori

Uno striscione campeggia sugli altri: "Paghiamo le tasse. Vogliamo una scuola migliore. La Preside offende 800 genitori". Qualcuno, tra i presenti, con l'aria di chi la sa lunga, dice che arriverà anche "Striscia la notizia" con relativo Gabibbo, visto che in Italia sembra ormai naturale l'apparizione di questo buffo giustiziere in certe circostanze. I combattivi membri del Comitato dei Genitori rivolgono pesanti critiche alla preside Eugenia Campari Logli, l'accusano di grave e sistematico scollamento tra corpo docente e dirigenza, che in alcuni casi addirittura si manifesta in sprezzante denigrazione degli insegnanti in presenza degli alunni, scarsa offerta pedagogica che ha determinato un vistoso calo delle iscrizioni fino a raggiungere il 30%, ostinata tolleranza del bullismo. In proposito si legge testualmente in uno dei volantini distribuiti: Un manipolo di alunni particolarmente "vivaci" impazza durante le lezioni, allaga i corridoi con acqua e sapone, taglieggia i compagni, derubandoli e impedendo l'accesso ai bagni, senza che alcun provvedimento venga assunto dalla dirigenza...

Un clima da Bronx che sottolinea l'assoluta mancanza di regole e di direttive, e che continua a determinare atti di vandalismo ben documentati da eloquenti fotografie esposte al pubblico dai genitori.

L'atteggiamento della direttrice - continua il volantino - è di palese e spudorata contrapposizione sistematica, al punto che 16 su 21 docenti hanno chiesto il trasferimento... Sorprendente e ridicolo il tentativo maldestro della direttrice scolastica che, richiamata alle proprie responsabilità, anziché rispondere da professionista sostenendo le proprie ragioni, si appella al complotto politico locale...



Quella del complotto politico è la tesi più ricorrente nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla preside. In particolare, su "Il Giorno" del 16 marzo si legge: "...Purtroppo si tratta di un'iniziativa pilotata da altri. Problemi nella scuola? Pochissimi, non più che altrove - minimizza la dirigente - La verità è un'altra: il sindaco nutre verso di me una forte antipatia. Molti ragazzi giungono alla Media con scarse capacità di concentrazione, mentre i servizi sociali non ci aiutano ad affrontare i casi difficili. E' arcaico ridurre tutto a questioni di disciplina. Purtroppo, devo subire le continue angherie del sindaco". Ma la manifestazione sta a testimoniare che

sono i genitori, indipendentemente dalle angolazioni politiche, i promotori dell'iniziativa, esasperati da una situazione che si protrae ormai da anni nell'assoluta indifferenza delle autorità scolastiche, regionali e statali. Nonostante 16.800 firme di protesta raccolte e inviate alla Regione e al Ministero e l'ultima ispezione, seguita ad altre nel corso degli anni, niente si è mosso finora, tutto tace.

Proprio per questo i genitori dicono che non si fermeranno qui, anche se più che soddisfatti dalla riuscita di questa iniziativa realizzata all'unanimità, malgrado - sottolineano - le minacce di sanzioni disciplinari, da parte della preside, a carico degli allievi. Evidentemente una certa allergia alle misure disciplinari, giudicate una forma educativa rozza e arcaica, tutta d'un colpo è guarita in questa circostanza,

senza bisogno di cure antistaminiche.

Tra la folla dei presenti al sit in la presidente del comitato Antonietta Bagnacani, il vicepresidente Diego Rucco, la presidente del Consiglio di Istituto Loredana Gaboardi, il sindaco Massimo Gatti e l'assessore all'Istruzione Mario Sposini. Quest'ultimo rilascia la seguente dichiarazione: "Noi, come amministrazione comunale, abbiamo colto già da tempo questo disagio delle famiglie, tant'è che due anni fa abbiamo esposto la situazione alle autorità scolastiche competenti, chiedendo un'accurata verifica e una soluzione appropriata. Una richiesta rinnovata nel tempo, nella consapevolezza dello stato di abbandono della scuola, che non trova riscontro nel circondario. Tale richiesta non è stata ancora soddisfatta.

Il passo drammatico a cui sono stati costretti i genitori, esasperati dalle lungaggini burocratiche, non deve essere male interpretato come se è permesso di fare un consigliere di minoranza evidentemente nell'oscuro delle reali motivazioni della protesta, ma è un grande atto d'amore verso i propri figli che dalla scuola non devono solo avere un'appropriate istruzione, ma anche educazione.

A Paullo non esiste più il rapporto di fiducia famiglia/scuola e, all'interno della scuola stessa, non esiste più il rapporto di collaborazione fra i vari ruoli: dirigenza, consiglio di istituto, collegio dei docenti che permetta di sperare nel recupero di una situazione ormai compromessa". La guerra, dunque, continua, senza esclusione di colpi: difficile dire come finirà... se finirà. S.R.



Riceviamo e pubblichiamo

Si è costituito il Comitato dei Genitori

Martedì 20 novembre 2001, nell'aula consiliare del Comune di Paullo, si è costituito il Comitato dei Genitori. Alla sua costituzione sono stati chiamati i genitori eletti come rappresentanti di classe della scuola media, elementare e materna dei comuni di Paullo e Tribiano.

Nella riunione è stato votato lo statuto e il nucleo direttivo che rimarrà in carica per un triennio, il Presidente del CdG, nella figura della Sig.ra Bagnacani Antonietta lo rappresenterà davanti alla Direzione del Comprensivo dell'Istituto Curiel, della Direzione Didattica Statale di Paullo, del Consiglio d'Istituto e di Circolo, Enti Locali e a tutti i genitori.

Gli scopi del Comitato dei Genitori "CdG" sono quelli di esercitare una funzione di collegamento tra i genitori, la direzione scolastica, il corpo insegnante, gli organi collegiali, le amministrazioni comunali. Si fa portavoce dei problemi che nascono dalle classi, propone iniziative autonome e collabora alla realizzazione di progetti che partono dalla scuola e dagli enti locali.

Il comitato dei genitori

Presidente: Bagnacani Antonietta

Vicepresidente: Rucco Diego

Scuola materna ed elementare Don Dilani - Tribiano: Meloni Giovanni - Tribiano

Scuola materna G. Rodari Paullo: Aliberti Adelina - Paullo

Scuola elementare G. Mazzini Paullo: Incicco Maddalena - Paullo

Scuola elementare A. Negri Paullo: Ugolini Tiziana - Paullo

Scuola media E. Curiel Paullo: Cardia Roberto - Paullo

Tesoriere: Loprelato Ornella - Paullo

Per Marco Biagi

Sdegno per l'atto terroristico

Il Gruppo consiliare "Per Paullo Città" vuole esprimere lo sdegno e la deprecazione verso questoennesimo atto terroristico che ha colpito il dott. Marco Biagi. Si tratta di un attentato diretto al cuore dello Stato, di una minaccia alla stessa democrazia, di un tentativo di compromettere la civile contrapposizione e il libero dialogo fra forze di governo e di opposizione.

Con l'esecuzione di Marco Biagi a Bologna il 19 marzo scorso ancora una volta, purtroppo, abbiamo assistito ad un episodio feroce e spietato. Ancora una volta i terroristi hanno rispolverato le loro fameliche teorie che pretendono di giustificare l'assassinio con le ragioni della lotta di classe ed in nome degli interessi del proletariato. Immagini polverose e che appaiono fuori dal tempo, in un mondo che fronteggia i problemi della globalizzazione e che ritieneva ormai archiviata la stagione lunga e terribile di un terrorismo che ha colpito a destra e a sinistra, intellettuali e operai, uomini politici e imprenditori. Ma un terrorismo che sempre, fin dai tempi dell'assassinio di Aldo Moro, sceglie i propri bersagli tra coloro che indipendentemente dalla collocazione politica cercano strade di mediazione per risolvere i conflitti sociali. Il disegno è sempre lo stesso, quello di inasprire e radicalizzare il confronto, giustificare la lotta armata, riducendo ogni spazio di dialogo e di mediazione. E' un attentato alla stessa democrazia: l'assassinio politico è la negazione della libertà di opinione e di espressione, è il tentativo di mettere il bavaglio alle coscienze, di intimidire chi governa e chi è all'opposizione.

L'assassinio di Marco Biagi, sappiamo molto bene, ha elementi di grande somiglianza con quello di D'Antona 3 anni fa. Entrambe le vittime erano consulenti del Governo e direttamente coinvolti sulle riforme del mercato del lavoro. Questo tema rappresenta un terreno su cui il dibattito politico, il confronto sociale, l'attenzione della pubblica opinione sono particolarmente accentuati. E' evidente il tentativo di far leva su questo tema di grande delicatezza per cercare di costruire una base sia pure ristretta di consenso ed una giustificazione "politica" per la rinascita del brigatismo. Ma per ottenere questi obiettivi il terrorismo ha bisogno di consenso, ha bisogno di fiancheggiatori e finanziatori. Ora come in passato, l'isolamento politico rappresenta l'arma principale contro il terrorismo, il modo per interrompere ogni legame con la Società e ogni possibilità di reclutamento di nuove leve. La radicalizzazione del confronto, peggio ancora il tentativo di strumentalizzare tali fatti non possono che fare il gioco del terrorismo, creando simpatie pericolose e quindi un terreno favorevole a un suo rafforzamento.



Non vogliamo anche noi alimentare le polemiche di questi giorni, che hanno riempito giornali e televisioni. Non crediamo che questo giovi a migliorare il clima teso tra le parti sociali e le istituzioni dello Stato. Noi di Paullo Città, che ci riconosciamo nelle forze di Centrosinistra oggi all'opposizione in questo Paese e che abbiamo alto il senso dello Stato e delle Istituzioni, vogliamo solo esprimere la pietà e il cordoglio per la perdita del dott. Marco Biagi, come D'Antona un servitore dello Stato, un uomo onesto che credeva nelle sue idee, rispettava il confronto democratico, credeva nel dialogo e nella mediazione. Chi lo ha barbaramente assassinato ha voluto colpire proprio questi valori che sono il fondamento della democrazia: la fede nelle proprie idee, il rispetto per il confronto, la capacità di dialogo e di conciliazione tra gli interessi e i bisogni di tutte le parti sociali.

Il Capogruppo consiliare
"Per Paullo Città"
Salvatore Mell

Segue dalla prima pagina. L'attacco centralista del Governo alle Autonomie locali

Paullo, approvato il Bilancio di previsione

Le proposte innovative della Giunta comunale guidata da Massimo Gatti

Non sono previsti aumenti sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Inoltre, la Giunta ha deciso di esternalizzare il servizio di mensa scolastica affidando alla propria Azienda Farmacie Comunali, la gestione di tale attività dal 1° aprile al 31 dicembre 2002, in forma sperimentale. E' questo l'elemento di innovazione profonda che caratterizza questo bilancio. Una scelta che oltre a permettere la definizione di un bilancio che garantisce i servizi esistenti nella continuità, pone al centro del dibattito politico amministrativo lo sviluppo, la trasformazione dell'Azienda Speciale o la nascita di un nuovo soggetto pubblico capace di rispondere alle nuove esigenze della collettività e di misurarsi con il "mercato". Un bilancio che, come detto in premessa, si intreccia con il Piano delle Opere Pubbliche, che prevede sino al 2004 investimenti per oltre 4 milioni di Euro: l'ampliamento della scuola materna, il centro polifunzionale e minialloggi per anziani, l'auditorium, gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, il completamento dei marciapiedi nelle vie cittadine, la pista ciclabile Paullo-Zelo B.Persico. Progetti ambiziosi per la cui realizzazione la Giunta è da tempo già al lavoro per mettere a punto i piani esecutivi. In particolare, per il centro polifunzionale ed i minialloggi per gli anziani, è in itinere una convenzione tra il Comune di Paullo e l'ALER di Milano (ex IACP) per la realizzazione di tale opera. Progetti importanti ai quali deve aggiungersi la imminente realizzazione del nuovo bocciodromo che sorgerà nell'area sportiva. Per questi obiettivi verranno utilizzate, in primo luogo, risorse proprie, quali il ricavo della vendita dell'area pubblica occupata dalla vecchia piscina comunale (circa 1 milione e 400 mila Euro) e dall'introito derivante dal contratto con l'ARCALGAS, società che si occupa della gestione locale del gas metano, dovuto al Comune quale ricavo sul valore degli impianti, non utilizzato per il riscatto della rete. Anche per il futuro serviranno entrate proprie da un lato e capacità di innovare l'agire politico amministrativo dall'altro. Priorità questa che sarà certamente oggetto di attenzione politica in fase di ricerca, riflessione collettiva in ordine al futuro assetto territoriale del nostro comune. La Giunta, dopo tre anni dall'aggiornamento del Prg effettuato nel 1999 con procedura semplificata prevista dalla Legge Regionale n.23 del 1997, ha infatti posto tra le priorità della propria agenda politica amministrativa, l'impegno a realizzare la nuova variante al Piano Regolatore Generale. Un piano regolatore che dovrà essere pensato coerentemente, con scelte strategiche da assumere per costruire il Paullo di domani. Occorre, innanzitutto, dare impulso allo sviluppo delle aree produttive per favorire la crescita occupazionale ed aumentare anche la capacità di entrate proprie delle casse comunali. Il dibattito che si svilupperà sulle proposte che ruotano attorno al bilancio di previsione sarà sicuramente ricco di contributi, delle associazioni, delle forze politiche e sindacali, dell'imprenditoria e delle professioni. Per realizzare quanto è stato approvato il 5 aprile, con 11 voti a favore e 5 contrari, oltre che all'impegno degli amministratori, della Giunta e del Consiglio Comunale, sarà necessaria la partecipazione attiva della cittadinanza, con idee, suggerimenti, proposte. E per favorire questa partecipazione, anche il nostro giornale è disponibile ad accogliere i contributi e le idee di tutti.

Comune di Paullo Bilancio annuale 2002 Quadro generale riassuntivo			
ENTRATA		SPESA	
	Competenza		Competenza
TITOLO I - Entrate tributarie	2.703.750,00	TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.361.410,00
TITOLO II - Entrate da contributi e trasferimenti	1.511.414,00	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	4.155.050,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	1.452.946,00		
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, ...	2.753.950,00		
Totale entrate finali	8.422.060,00	Totale spese finali	9.516.460,00
TITOLO V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	406.100,00
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	1.087.500,00	TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	1.087.500,00
Totale	9.509.560,00	Totale	11.010.060,00
Avanzo di Amministrazione	1.500.500,00	Disavanzo di Amministrazione	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	11.010.060,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	11.010.060,00

Intervista all'assessore al Bilancio, alle Finanze e ai Tributi, Luigi Cibra

"I Comuni penalizzati dalla Finanziaria"

Critiche al Governo centrale

Assessore, la Legge Finanziaria e il Bilancio di previsione sono provvedimenti che quest'anno caratterizzano la vita amministrativa del nostro comune con luci e ombre. **La sua opinione?** E' innegabile che il provvedimento più negativo sia la Finanziaria 2002. E' una legge che penalizza fortemente i comuni.

Per quale motivo? Perché impone non un contenimento ma una riduzione sostanziale della spesa corrente portandola ai livelli del 2000 aumentata solamente del 6%. Non solo. E' prevista un'ulteriore riduzione della spesa corrente del 1% per il

2002, del 2% per il 2003, del 3% per il 2004.

Con quali conseguenze? I comuni si trovano così in difficoltà, soprattutto nella gestione e nel mantenimento dei servizi resi ai cittadini. Inoltre, la Finanziaria prevede anche tagli ai trasferimenti statali nella misura dell'1% per il 2002, del 2% per il 2003, del 3% per il 2004. Un altro effetto negativo del provvedimento governativo è il blocco delle assunzioni.

Un giudizio, quindi, nettamente negativo...

Questa Finanziaria lede l'autonomia dei comuni e va in senso contrario alla riforma federalista della Costituzione.



Luigi Cibra

anche dei tributi. Ci sono novità sulle entrate?

Sul fronte tributario, per affrontare le difficoltà di spesa determinate dalla Legge Finanziaria, si è dovuto provvedere all'incremento dell'addizionale comunale Irfpe per non pregiudicare gli attuali livelli qualitativi dei servizi oggi

esistenti e, anzi, incrementarli.

Questa tipologia d'imposta, per sua natura, essendo progressiva al reddito, ha una base di equità e quindi più sopportabile dalla popolazione attiva. In sostanza, per chi ha un reddito modesto il prelievo è contenuto.

E per quanto riguarda l'Ici?

Per l'imposta sugli immobili la Giunta ha ritenuto di applicare una riduzione dello 0,50 per mille sulla prima casa e relative pertinenze, scendendo così dal 6 al 5,5 per mille. In questo modo si è voluto alleggerire un'imposta che fa riferimento ad un bene patrimoniale importante quale è la propria casa, sovente frutto di notevoli sacrifici.

Altri cambiamenti riguardo le tariffe?

Direi di no. Ad esempio, per il 2002 la tassa rifiuti rimane invariata.

Nel complesso, comunque, la manovra tributaria è stata resa più equa, sostanzialmente con uno spostamento degli obiettivi, operando sulla caratteristica delle imposte.

(a cura di S. R.)



COMUNE DI PAULLO - Imposta Comunale sugli Immobili - Anno 2002

VERSAMENTI D'IMPOSTA PER L'ANNO 2002

Si informano i contribuenti che per l'anno 2002 l'Imposta Comunale sugli Immobili dovrà essere corrisposta con le seguenti modalità:

- dal 1° giugno al 1° luglio 2002 dovrà essere effettuato il versamento della 1° rata che sarà pari al 50% dell'imposta dovuta per l'intero anno;
- dal 2 al 20 dicembre 2002 versamento 2° rata a saldo dell'ulteriore 50%.

E' possibile effettuare il versamento in un'unica soluzione entro il termine di scadenza della 1° rata.

MISURA DELL'IMPOSTA

Le aliquote da applicarsi per l'anno 2002 sono così stabilite:

- **5,50 per mille** per l'abitazione principale destinata alla residenza del proprietario (dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa), del genitore del proprietario e dei figli;
- **5,50 per mille** per le pertinenze delle succitate abitazioni principali così come definite dall'art.17 del Codice Civile comprese le autorimesse dell'abitazione principale;
- **6 per mille** per le autorimesse non considerate, come al punto precedente, pertinenza dell'abitazione;
- **7 per mille** per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale;
- **7 per mille** per tutti gli immobili non destinati alla residenza. Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo, dei soci assegnatari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, si applica una detrazione d'imposta pari a € 103,29 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.

DICHIARAZIONI - COMUNICAZIONI

I proprietari degli immobili destinati ad abitazione principale dei genitori dei propri figli, al fine dell'applicazione dell'aliquota del 5,50 per mille dovranno contestualmente all'effettuazione del 1° versamento produrre un'auto dichiarazione con la quale comunicano per tale

destinata all'abitazione dei soggetti prima enunciati. Egualmente dicasi per le pertinenze dell'abitazione principale. Per quanto riguarda le dichiarazioni di variazione, questo Comune ha mantenuto l'obbligo di presentazione della dichiarazione, pertanto dal 1° maggio al 31 luglio 2002 dovranno essere presentate le dichiarazioni di variazione agli effetti dell'imposta comunale sugli immobili per le variazioni intervenute nell'anno 2001. La dichiarazione, redatta su apposito modello in distribuzione presso l'Ufficio Tributi, deve essere presentata al comune dove si trovano gli immobili, direttamente o a mezzo raccomandata postale senza ricevuta di ritorno.

MODALITA' DI VERSAMENTO

Il pagamento deve essere effettuato, utilizzando gli appositi modelli al Concessionario del servizio di riscossione:

- **ESATRI S.P.A. Viale dell'Innovazione, 7 MILANO CONTO CORRENTE POSTALE N. 177469 -**

SI COMUNICA CHE PRESSO L'UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE SARA' EFFETTUATA LA RISCOSSIONE I.C.I. DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 13.00 NEI SEGUENTI GIORNI:

VENERDI' 21 GIUGNO 2002
VENERDI' 28 GIUGNO 2002
LUNEDI' 1 LUGLIO 2002

L'Assessore ai Tributi Luigi Cibra Il Responsabile dell'Ufficio Tributi Marzia Lovarelli

Consiglio comunale del 27 marzo

Approvato il Piano delle Opere pubbliche 2002

Durante la seduta sono intervenute le Rsu della Profarmaco

Approvato nella seduta di consiglio comunale di mercoledì 27 marzo, dopo una lunga discussione, il piano delle opere pubbliche, che interesserà il nostro comune nei prossimi tre anni.

Il centro socioassistenziale

Il grosso investimento, la cui partenza è prevista per il prossimo anno, è il progetto che unirà giovani ed anziani nel plesso che dovrà nascere in via Salvo D'Aquisto. Tale stabile è, infatti, designato ad ospitare un centro diurno per anziani, suddiviso in due parti: una rivolta a persone prevalentemente autosufficienti ed attrezzate per ospitare attività di natura ricreativa, culturale, quindi legate principalmente al tempo libero, vista la predisposizione di spazi adibiti a agostoliti. La seconda parte sarà invece rivolta ad utenti totalmente o parzialmente non autosufficienti, dove anziani e portatori di handicap potranno ricevere le cure e le attenzioni adatte. La struttura è il frutto di uno studio approfondito, condotto dall'amministrazione, sulle esigenze ed i bisogni dell'intera popolazione paulesse. Sempre all'interno di tale progetto verranno collocati dei mini alloggi protetti, per anziani autosufficienti, che, con molta probabilità, saranno realizzati in collaborazione con l'istituto ALER, azienda lombarda per l'edilizia residenziale, come attesta l'emendamento presentato dalla stessa giunta ed approvato come allegato del piano triennale delle opere pubbliche.

Il nuovo auditorium

Alla struttura di carattere socio assistenziale verrà inoltre annesso un terzo lotto, che prevede la realizzazione di un auditorium a valenza polifunzionale, atto ad ospita-

re manifestazioni di carattere culturale, ma anche attività ricreative e di animazione per i più giovani. La realizzazione di una struttura del genere non riguarda nel modo più assoluto solamente la parte anziana della popolazione e non intende neppure essere una "cittadella degli anziani", dove questi vengono "depositati" ed esclusi dal resto della vita del nostro paese. Tutto il progetto impegnerà l'amministrazione in un investimento di oltre cinque miliardi di vecchie lire, che saranno in parte reperite dal ricavato dell'alienazione dell'area della vecchia piscina ed in parte sotto forma di mutuo. L'emendamento presentato dal gruppo consigliere di minoranza, che prevedeva la realizzazione di un plesso scolastico, nell'area ora occupata dal consorzio agrario, dove si sarebbero dovute collocare le due scuole elementari, e quindi la conseguente conversione dell'edificio scolastico di via Vigorelli in un vero e proprio ricovero, è stato giudicato del tutto infondato dal punto di vista economico.

Ampliamento della scuola materna

L'altro importante intervento, previsto dal piano delle opere pubbliche della giunta di Gatti, è invece l'ampliamento della scuola materna Rodari, che partirà quest'estate e che permetterà l'aggiunta di trecento metri quadrati, da adibire a nuove aule rese necessarie visto il continuo aumento di iscrizioni.

Il comunicato delle RSU della Profarmaco

Prima della conclusione della seduta, il sindaco ha dovuto sospendere il consiglio per qualche minuto, così da dare la possibilità al rappresentante dei dipendenti della chimica Profarmaco, Franco Della Cerra, di leggere un comunicato preparato dagli stessi lavoratori. Il documento, letto dal rappresentante sindacale non è che la risposta alle dichiarazioni rilasciate, nei giorni scorsi, dal consigliere Lavinci, preoccupato per l'esodo di alcune attività produttive paulesi dal nostro territorio, verso altri comuni e contrariato per il fatto che invece una chimica, come la Profarmaco, è ancora presente nel territorio. "Tali affermazioni, ha spiegato Della Cerra, hanno suscitato perplessità e contrarietà tra i lavoratori della Profarmaco, in primo luogo visto che ci sono sembrati estremamente qualunquiste e prive di argomentazioni, ma soprattutto perché un consigliere comunale, in qualità di rappresentante dell'istituzione più vicina al territorio, dovrebbe conoscere la realtà in cui opera e quindi solo allora tutelarne gli aspetti più importanti come l'ambiente, la sicurezza ed il lavoro". Il sindacalista ha concluso la lettura del documento, sottolineando che le attività, che hanno lasciato il territorio paulesse, per trasferirsi altrove, occupavano complessivamente meno di dieci persone, contro i trecento dipendenti della Profarmaco. I lavoratori di una chimica farmaceutica all'avanguardia, che nello scorso anno ha esportato i suoi prodotti in sessantatré paesi tra cui gli Stati Uniti e che negli ultimi anni ha investito decine di miliardi di lire nella sicurezza e nel miglioramento degli impianti, si sentono minacciati dalle dichiarazioni fatte con eccessiva leggerezza da un consigliere disinformato: questo ha affermato il dipendente della Profarmaco, prima di abbandonare i banchi del consiglio comunale.

La discussione e la conseguente approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2002, che

Dal Consiglio comunale

Nuove attività della Farmacia Comunale

Conclusa la discussione su tale punto, i consiglieri si sono addentrati in una questione direttamente collegata alla stesura e quindi approvazione del bilancio comunale, che sarà attuato solo dopo la seduta di venerdì 5 aprile. Infatti per far fronte alle imposizioni dettate dai tecnicismi della nuova finanziaria, che obbliga a ridurre la spesa corrente (non si possono superare oltre il 6% le spese effettuate nell'esercizio del 2000) e a contenere maggiormente i mutui, l'amministrazione ha affidato il servizio di gestione della mensa scolastica - dal 1° aprile al 31 dicembre 2002 - all'azienda municipalizzata della Farmacia Comunale. Questo permetterà al bilancio di essere alleggerito appunto nella parte della spesa corrente, così da poter permettere il mantenimento dei servizi, già in atto nel nostro paese e inoltre permetterà all'amministrazione di investire maggiormente, come previsto da bilancio, nel personale, in particolare per aumentare e migliorare il corpo di vigilanza, così da rendere ancora più sicura la vita di ogni singolo paulesse. La manovra economica, che segnerà l'inizio di una fase sperimentale per l'azienda farmacia, di proprietà comunale, è stata approvata con il consenso di tutti i consiglieri di maggioranza e le astensioni dei banchi della minoranza. Nella stessa sede è stato inoltre esaminato ed approvato il bilancio consuntivo per l'anno 2002 proprio dell'azienda Farmacia, che anche quest'anno prevede di ottenere un buon risultato in attivo.

Marta Battioni

Gruppo consiliare "Paulo nel 2000": emendamenti ed osservazioni al Piano Opere Pubbliche

Il gruppo consiliare "Paulo nel 2000" intende presentare delle osservazioni e degli emendamenti relativamente alla Programmazione delle opere pubbliche 2002-2004, presentato dall'amministrazione comunale durante il consiglio ultimo del 30 novembre 2001.

1° EMENDAMENTO

- Rif. Codice 08 Edilizia sociale scolastica importo di L. 750 mil.
- Rif. Codice 12 Sport e spettacolo importo di L. 2.000 mil.
- Rif. Codice 30 Edilizia sanitaria importo di L. 2.220 mil.

Intendiamo emendare tale programmazione e riutilizzarla nel seguente modo:

• Costruzione nuovo plesso scolastico in via Manzoni.

Visto l'attuale condizione dei plessi scolastici di via Manzoni, via Vigorelli e di via Mazzini ed in previsione della nuova riforma scolastica. Visto inoltre la necessità ed eventuale opportunità di riunire in un unico plesso le varie scuole cittadine, riteniamo più opportuno destinare le cifre sopra esposte nel seguente modo:

per l'anno 2002

- Costruzione nuovo plesso scolastico di via Manzoni, con acquisto terreno adiacente dell'attuale area del Consorzio agrario.
- Utilizzando i fondi del Codice 08 limitatamente al L. 400 mil ed integralmente del Codice 30 per un totale di L. 2.620 mil.

Per l'anno 2003

- Utilizzo dei fondi del Codice 12, per L. 2.000 mil. Nella ristrutturazione e riutilizzo della scuola elementare di via Mazzini, ampliando e riutilizzando lo spazio per nuovi uffici comunali, nuove sale riunioni, nuova sala consiliare.

Vantaggi: Nuovo polo scolastico

- Riunire le due scuole (Medie ed Elementari) in un

unico plesso scolastico.

- Notevole risparmio gestionale e di mantenimento per l'amministrazione comunale.

- Con la nuova riforma scolastica, i ragazzi potrebbero restare in loco sino a 16 anni con notevoli vantaggi economici per le famiglie, oltre a vantaggi in termini di sicurezza e minori rischi.

- Con un nuovo plesso scolastico, adeguato e riunito, si potrebbe inoltre prevedere di portare qualche sezione di scuola media superiore, prendendo eventuali accordi con la Provincia, in base alla necessità e scelte degli studenti paulesi. Evitando così di far emigrare tutta la popolazione studentesca paulesse verso destinazioni diverse (S. Donato, Crema, Lodi, Milano).

- Il nuovo polo scolastico, potrebbe inoltre diventare un buon punto di riferimento per i paesi confinanti e vicini, incrementando inoltre il relativo indotto scolastico.

Vantaggi:

Riutilizzo scuola elementare di via Mazzini.

- Ampliamento degli uffici comunali. Attualmente insufficienti, in un area adiacente all'attuale corpo degli uffici comunali di via Mazzini.

- Possibilità di creare nuovi spazi per sale riunioni, nuova sala consiliare, liberando lo spazio per l'attuale Biblioteca, che potrà così usufruire anche del piano superiore dell'attuale palazzo, con un esiguo costo di sistemazione e trasloco.

- Possibilità di costruire un Auditorium capiente, in zona centrale, dove attualmente esiste la piccola palestra delle scuole di via Mazzini.

- Scuole di via Vigorelli si potrebbero eventualmente riutilizzare, riadattandole eventualmente per l'assistenza agli anziani e servizi sociali.

- Risparmio notevole per l'amministrazione comunale che non deve costruire nuovi palazzi ed edifici in aree attualmente destinate a verde pubblico.

- Centralità degli uffici comunali, delle sale riunioni e dell'Auditorium che rivitalizzerebbero il centro cittadino, senza sconvolgere altre zone residenziali periferiche già tranquille.

2° EMENDAMENTO

- Rif. Codice 90 Altre infrastrutture pubbliche. Importo di L. 150 mil

Intendiamo emendare tale programmazione e riutilizzarla nel seguente modo:

• Realizzazione Pista ciclabile per Tribiano.

Visto l'attuale condizione delle strade che portano a Tribiano, zona industriale, dove esistono parecchie aziende che impegnano operai e lavoratori paulesi, riteniamo necessario, agevolare la zona con una pista ciclabile verso la zona di Tribiano.

Stornando la cifra dal codice 90, Altre infrastrutture pubbliche per un totale di L. 150 mil.

Vantaggi:

- La costruzione di una pista ciclabile anche verso la zona di Tribiano, agevolerebbe nel lungo periodo estivo e non, il traffico degli operai ed impiegati da e per il luogo di lavoro.

- Collegerebbe sempre di più i due centri abitati di Paulo e Tribiano, rendendoli ancor più vicini.

- Maggiore sicurezza nello spostamento in bicicletta e a piedi degli studenti, anziani e cittadini.

Questi sono i nostri emendamenti da apportare in modifica con le motivazioni che li giustificano. Crediamo sia opportuno, in un piano degli investimenti triennale, investire per i giovani e per la scuola, al fine di garantirci un buon futuro.

Tenendo altresì conto per le categorie deboli come gli anziani.

Per il Gruppo Consiliare "Paulo nel 2000"
Pietro Paglia, Cristiano Borsa, Arsenio Casorati,
Giuseppe Melilli, Luca Lavinci
Paulo, 08.01.2002

Gli emendamenti della minoranza non sono stati accolti: la risposta della Giunta in Consiglio Comunale

Idue emendamenti presentati dal gruppo consiliare di minoranza "Paulo nel 2000" sul piano delle opere pubbliche recentemente approvato dal consiglio comunale, hanno avuto risposte appropriate nella fase di discussione precedente alla votazione conclusiva. Il primo emendamento che riguardava la realizzazione di un nuovo plesso scolastico in via Manzoni, è stato respinto in quanto nelle proposte della minoranza vi è una grave sottovalutazione dei bisogni del territorio per quanto riguarda la popolazione anziana. Inoltre, la proposta alternativa avanzata da "Paulo nel 2000" al piano delle opere pubbliche non poggia su un progetto realistico perché privo di un'analisi razionale delle spese. La programmazione dello sviluppo scolastico è materia troppo seria per essere trattata in modo propagandistico. Le risorse necessarie, limitatamente alla sola costruzione di un nuovo plesso scolastico, superano abbondantemente i 10 miliardi di lire (€ 5.164.569,00), senza poi contare il costo del terreno e della dismissione/ricostruzione delle palestre. La minoranza non si preoccupa minimamente dell'aspetto economico e quindi non avanza proposte realistiche, come risulta dalla totale sottovalutazione dei costi presenti nel suo primo emendamento. Inoltre, relega nell'angolo dell'eventualità future e verbali, le proposte per le nuove strutture riguardanti la cultura (auditorium), gli anziani e gli uffici. La Giunta comunale, invece, sta lavorando concretamente in sede di revisione del Piano Regolatore Generale, per pianificare lo sviluppo effettivo delle scuole di Paulo. Il secondo emendamento, una pista ciclabile tra Paulo e Tribiano, è stato ritirato dal gruppo di minoranza in seguito all'unanime decisione di verificare gli sviluppi del progetto regionale su una nuova rete ciclabile. Se tale progetto non dovesse prevedere il tratto che collega i due comuni, la Giunta verificherà tutte le proposte per migliorare le comunicazioni ciclopedonali tra i due territori.

A colloquio con il comboniano originario di Vaiano di Merlino

Padre Ferdinando Moroni: da trent'anni in Uganda

Un'esperienza difficile, ma ricca di gratificazioni

Padre Ferdinando Moroni è un sacerdote comboniano, da oltre trent'anni in Africa, missionario in Uganda, attualmente nella parrocchia di Ngeta, diocesi di Lira. Nato a Milano il 9 ottobre 1941 e ordinato sacerdote nel 1968, è originario di Vaiano, frazione di Merlino. Propagandista del seminario a Crema, decide nel 1971 di abbracciare quella che sarà la sua professione definitiva, lontano dalla terra natia, in un continente così diverso e difficile come quello africano. Nella diocesi ugandese di Lira, dov'è stanziata la tribù Lango, egli svolge la sua attività, fra pericoli e incertezze derivanti da un ambiente particolarmente irto di ostacoli, terreno di guerre tribali, di continue razzie con distruzioni e stragi di innocenti, anche fra i suoi confratelli (padre Egidio Biscaro, anche lui di Vaiano, è stato ucciso cinque anni fa nello stesso luogo in cui era stato assassinato qualche tempo prima un altro sacerdote). Padre Moroni, ospite a Paulo della sorella, è venuto a trovarci, non tanto per raccontare la sua storia personale, ma per patrocinare un aiuto alla sua parrocchia di Ngeta, soprattutto a favore dell'orfanotrofio locale, che attualmente ospita trenta bambini bisognosi di tutto. Egli ha ottenuto dei contributi dal Circolo Ricreativo Paultese, dall'associazione "Paullo for Kenya", da privati cittadini, a cui si è unito il Comune di Paulo con un significativo contributo.



Numerosi sono gli episodi intensi che segnano il percorso della vita di quest'uomo, che tuttavia ha un tono pacato e per niente retorico, come di persona guidata da una fede che non ammette cedimenti. Il racconto di Padre Moroni, tuttavia, a tratti diventa drammatico: di recente - ricorda - nel corso di uno scontro tribale è stata uccisa la moglie del pastore protestante, il quale però ha perdonato dicendo che la morte della moglie non sarebbe stata vana. *"In diverse circostanze - aggiunge - io stesso sono stato costretto a fuggire, protetto e nascosto tuttavia dalla popolazione; molte volte ho avuto un'ucelto puntato addosso da*

qualche ribelle..." In particolare, in un episodio, in cui si era rifiutato di consentire in chiesa una dichiarazione a carattere politico, era stato minacciato di morte. *"... La chiesa è un luogo di preghiera e non di proclami"*, afferma con convinzione il sacerdote. Ma, al paese dove opera egli è legato da un profondo vincolo di cui non può fare a meno. A questo punto, sembra opportuno, dare qualche ragguaglio sull'Uganda, sulla scorta di quanto abbiamo appreso dal missionario. L'Uganda è una repubblica presidenziale con capitale Kampala, che ha ottenuto l'indipendenza nel 1962 e il

cui attuale presidente è Yoweri Museveni. Conta circa 21 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 241.038 kmq. La popolazione rurale costituisce la maggioranza (86%), quella urbana raggiunge appena il 14%. L'aspettativa di vita per gli uomini è di 43 anni, per le donne di 42. L'analfabetismo degli adulti raggiunge per gli uomini il 25%, per le donne il 47%. La modesta economia ugandese si basa principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento, ma vi sono anche alcune industrie di tipo primario. Prodotti minerari: cobalto, fosfato e rame. Lingua ufficiale è l'inglese, ma coesistono diverse lingue locali. Terra di violenti contrasti (chi non ricorda la crudele dittatura militare di Amin Dada?), anche attualmente, per quanto pacificata, l'Uganda presenta tuttora problemi di difficile soluzione. Non mancano le incursioni di movimenti politici contrari all'attuale governo, provenienti spesso dal Sudan, in particolare gli Acholi, che hanno diffuso intorno a sé una fama di oppositori violenti e irriducibili. Le confessioni religiose della popolazione sono distribuite fra cattolici (44,5%); altre chiese cristiane (20%); islamici (5%); religioni tradizionali (30,5%). Il territorio della parrocchia di Padre Moroni comprende settantamila abitanti e quarantasette luoghi di culto in cui la preghiera è diretta da catechisti locali. Ovviamente dell'istruzione si occupa lo stato, mentre l'assi-

stenza religiosa è compito delle chiese; tuttavia la scuola primaria governativa è diretta da una suora cattolica. La diffusione del cristianesimo trova delle indubbie difficoltà, bisogna d'altra parte fare i conti con la poligamia piuttosto diffusa nella popolazione e anche i riti del matrimonio, come anche quelli funebri, hanno particolari caratteristiche che non sempre si adattano ai dettami cristiani. La Messa è intesa come evento, non come celebrazione eucaristica. Sono elementi di fatto da cui non si deve prescindere e con i quali spesso bisogna coesistere. Molto credito hanno inoltre gli stregoni locali, benché di recente parecchi di loro si siano convertiti. Ma non bisogna disperare, sempre più numerosi nella missione sono i battesimi e i sacerdoti godono di molto credito sia presso la popolazione, sia presso l'attuale governo che ne apprezza l'utilità. Padre Moroni si congeda con un sorriso sdrammatizzante, fra qualche giorno tornerà in Uganda. I Comboniani, secondo una regola ferrea dell'ordine, possono rientrare nella terra d'origine non prima di quattro anni. Egli ci lascia con una frase significativa che è un atto d'amore verso la sua terra d'adozione: *"Pregho il Signore di morire in Africa"*. Arrivederci, Padre Ferdinando, magari fra quattro anni.

Stefano Rosa e Francesco Aquilino

Carnevale Paultese 2002

Fra tradizione e innovazione

Meritato successo dell'allegria kermesse

Un fortunato mix fra bel tempo, buona organizzazione e una coreografia intrigante ha determinato il successo del Carnevale Paultese, edizione 2002, organizzato dal Gruppo dei Rioni e dall'amministrazione comunale. Sette i carri allegorici, che partendo alle 14 da via Pasubio, sono sfilati in un ampio circuito comprendente le vie principali del paese per confluire infine in piazza San Tarcisio, in mezzo a un'ala di folla allegra e plaudente, in cui era difficile distinguere chi fosse più scatenato e "folle", se i grandi o i bambini. Uno sflogorio di colori e una ricca gamma di musiche eseguite da allegre orchestre installate sui carri hanno fatto da cornice alla indavolata kermesse. In bilico fra tradizione e innovazione (finalmente!), tra soggetti di estrazione "forestiera" (Asterix, Harry Potter, Moulin Rouge, Geishe nipoppaultesi...) e argomenti di attualità nostrana (Euro e Lira), quest'anno il carnevale ha accentato un po' tutti, perfino i più schifillo-

si, tra cui si iscrive a buon diritto il qui presente cronista (che sarei io). Ma diamo una scorsa ai carri, prima che ci passino sotto il naso senza che noi diciamo bah: così, i futuri storici del costume paultese avranno un po' di materiale a cui attingere per le loro elucubrazioni. Ecco sfilare il carro addobbato dal rione San Tarcisio, rappresentante la Lira: un pupazzo enorme vestito di nero con tanto di cilindro (un finanziere d'altri tempi?), con l'abito tempestato di banconote, assieme a un personaggio mascherato da Signor Bonaventura che recita il necrologio scanzonato e un po' malinconico della Lira che va via (un cartello avverte: "A Paù la lira la gh'è pù"). Vari annunci funebri distribuiti sui lati del carro completano la coreografia. Segue, era inevitabile, il carro dell'Euro, allestito dal rione San Giovanni Bosco, intitolato "Nùm e Euro", abbellito da grappoli di palloncini celesti, mentre il blu e l'oro sono i colori di grasse donatrici e di giovanissimi ballerini.

Il rione Parrocchia Santi Quirico e Giulitta si è invece ispirato all'onnipotente Harry Potter, allestendo un carro sormontato dalle torri di un castello, geometriche ed eleganti, colorate come lo sono i sogni dell'infanzia. La Banda di Santa Cecilia con il suo carico di "Stregghin" e "Stregòn", con una buffa megera dal manto stellato, allungata sul tetto del trattore, ci ha riportato ad un mondo fiabesco, dominato dal colore azzurro e rallegrato dalle musiche adeguate al soggetto, eseguite impeccabilmente dalla banda. Asterix e Cleopatra sono i soggetti del rione Santa Maria: il carro è caratterizzato da un gigantesco guerriero celtico e rallegrato da eleganti danze che si intrecciano a combattimenti fra Galli e Romani dai costumi particolarmente curati. C'è anche un carro proveniente da Mulazzano, allestito dalla compagnia Rustichello, intitolato "Moulin Rouge": anche qui colori, musiche e danze per riscaldare ancora di più l'ambiente



di festosa follia. Chiude, come sempre, il carro del Club Amici, quest'anno ispirato a delle improbabili geishe coi baffi - "I ghèss de Cusagh" - dai colori fucsia, azzurro e giallo, tutte mossetine, riverenze e vivace volteggiare di ombrellini, fra danze ritmate da un canto originale con testo in dialetto, distribuito alla folla circostante: Ghèss i ògg cume i benis / e 'nquidùn el g'ha i barbils / ghèss la buca fai a còr / tüt i donn ia fèmm mòr... Spontanea partecipazione da parte della folla presente che ha intonato la simpatica canzoncina, leggendo alla bell'e meglio il testo in paultese (abbiamo avuto l'impressione, però, che qualcuno aprisse solo la bocca, come un pesce nell'acquario...). Tutti i carri si sono poi ritrovati in San Tarcisio, dove ognuno si è esibito, acclamato da

un pubblico da stadio. La manifestazione è stata conclusa dai brevi discorsi di don Lorenzo, che ha ringraziato i presenti, augurandosi che altrettanto numerosi saranno in occasione della Pasqua, e del sindaco Gatti che ha apprezzato il lavoro, anzi la fatica, che sta dietro alla preparazione del carnevale, auspicando che la serenità della Paulo colorata dell'oggi, si mantenga nella città anche dopo la festa. Ci dirigiamo lentamente verso casa, deponendo l'allegria maschera per rimetterci quella solita quotidiana. Nel cambio qualcosa si perde sempre, come fra Lira e Euro: ognuno faccia i conti da sé... Domani, Quaresima. Bisognerà cospargersi la testa di cenere: ma dove trovarla, tanta cenere? Francesco Aquilino

Annuncio

Il Gruppo Volontari del Centro Raccolta Differenziata cerca nuovi associati

Se vuoi unirti al Gruppo lo puoi fare con un impegno minimo. Occorre solamente mezza giornata ogni cinque settimane.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi a Pinuccio Cella
Tel. 029064723
Ore serali

Il Corpo di Polizia Municipale si presenta

"Tutelare la sicurezza dei cittadini"

Rapporto sulla situazione paullese

La sicurezza è tra le priorità quella che in assoluto preoccupa maggiormente l'opinione pubblica. Sicurezza della persona, della propria casa, sulle strade, dell'ambiente in cui si vive. Per affrontare nel concreto quest'argomento senza scendere in abusati luoghi comuni, abbiamo cercato di mettere a fuoco la realtà della nostra cittadina dalle esperienze dirette del personale della Polizia Municipale di Paullo, in particolare dal dottor Roberto Storni, Comandante del Corpo dei Vigili dal 1999 e dal vicecomandante dottor Stefano Papalia, di recente nomina.

Attualmente operano a Paullo 9 agenti e presto l'organico raggiungerà le 10 unità, un numero sostanzialmente adeguato a quello degli abitanti. Una crescita determinatasi gradualmente a testimonianza dell'impegno concreto profuso dalle amministrazioni comunali che si sono succedute.

La nostra cittadina, rispetto ad altri comuni della zona, può sicuramente annoverarsi tra le realtà urbane che presentano meno problemi dal punto di vista della sicurezza, dagli eventi criminali piccoli e grandi, a problematiche sociali particolari. Anche dal punto di vista della sicurezza stradale e della viabilità, indicatori significativi di qualità della vita, Paullo è sicuramente un modello positivo rispetto alle realtà vicine, anche se vi è ancora molto da fare. Come sottolinea lo stesso Comandante Storni: "La presenza costante della Polizia Municipale sul territorio, unitamente alle altre forze dell'ordine, ha permesso di raggiungere positivi risultati. Abbiamo efficacemente operato sia sul terreno repressivo applicando rigorosamente le leggi e i regolamenti vigenti, che su quello della prevenzione, assicurando interventi formativi a beneficio degli alleivi delle scuole medie ed elementari di Paullo". "Ad esempio - continua il Comandante - siamo in presenza di una forte diminuzione nel 2001 di ben il 30% dei reati rispetto al 2000. Un trend sicuramente legato ai dati regionali, ma che indubbiamente è frutto di una intensa attività sul territorio. Soprattutto con il pattugliamento avviato nei mesi estivi si sono disincentivati gli atti criminali, quali i furti d'auto e negli appartamenti, il disturbo della quiete pubblica, non

ché i danneggiamenti e gli atti vandalici alle proprietà pubbliche e private".

Per quanto riguarda i problemi legati alla rete stradale e alla circolazione, l'impegno dei vigili è stato intenso.

Nel 2001 sono stati contestati ben 2562 verbali per infrazioni diverse al codice della strada, 889 "multe" in più rispetto al 2000.

Sono state ritirate ben 165 tra carte di circolazione e patenti; 43 i veicoli sequestrati; 188 le contravvenzioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza e 99 per il mancato utilizzo del casco protettivo. Il grande impegno per la viabilità si è caratterizzato anche attraverso l'intervento costante dei nostri agenti nel tratto della statale Paullese che interessa il nostro territorio. "In quella parte di statale compresa tra i comuni di Settala e Zelo Buon Persico - dice il comandante - il servizio che abbiamo espletato si è caratterizzato nel 2001 nel controllo di 450 veicoli (contro i 126 del 2000), la comminazione di 389 contravvenzioni (contro le 48 del 2000), il ritiro di 4 patenti (1 nel 2000) e il sequestro di 47 carte di circolazione (9 nel 2000). Gli incidenti stradali da noi rilevati sulla Paullese - fa notare Storni - sono purtroppo in aumento: dai 9 del 2000 si è passati ai 13 del 2001".

Non v'è dubbio che i lavori di costruzione del sovrappasso sulla statale hanno creato non pochi problemi al sistema viario dell'abitato e del territorio comunale nel suo complesso, impegnando intensamente, soprattutto al mattino, gli agenti addetti al traffico.

D'altra parte, le problematiche legate alla circolazione in generale hanno prodotto un grande impegno collettivo che solo una sistematica programmazione riesce a mantenere. L'attenzione dell'amministrazione è invece costante ed è caratterizzata dall'assunzione diretta di responsabilità, negli orientamenti, nell'impostazione e nel coordinamento.

Basti pensare che, direttamente, sono coinvolti ben tre amministratori: il sindaco Massimo Gatti per le sue competenze di supervisione e direzione, l'assessore Claudio Mazzola preposto alla viabilità dell'intero territorio comunale



e l'assessore Mario Sposini incaricato alla viabilità sovramunicipale, in particolare per le problematiche connesse ai trasporti e alla Statale Paullese.

Anche per quanto riguarda le attrezzature e i veicoli impiegati, lo sforzo è stato significativo. Attualmente sono in dotazione della polizia municipale due autovetture e un ciclomotore. Inoltre, la sala operativa è stata ammodernata con l'acquisto di un nuovo apparato radio e con l'ampliamento dei sistemi informatici. Nell'insieme, scrupolosità, studio e impegno diretto hanno determinato un ottimo livello delle attività del servizio. Ma nonostante il grado di efficienza raggiunto, non vi può mai essere, in questo campo, il convincimento di aver raggiunto la definitiva soluzione dei problemi. Purtroppo, preoccupa il dato in aumento degli incidenti verificatisi nel territorio comunale. Sono, nel 2001, ben 55 (compresi quelli avvenuti sulla Paullese) a fronte dei 39 del 2000.

"Non possiamo sottovalutare questo fenomeno - sottolinea Storni - che si accentua nei mesi invernali. Il gelo, la pioggia, la nebbia, sono le principali cause degli incidenti. Il nostro dovere è quello di intensificare i controlli in questo particolare periodo dell'anno". Come abbiamo potuto constatare, è assai vasto il campo d'azione in cui opera la polizia municipale. Ma entrando ancor più nei particolari e in un ambito che i cittadini possono trovare assai interessante, affrontiamo i problemi della viabilità del paese con il vicecomandante Papalia. "Il nostro impegno si è concentrato soprattutto nelle vie principali del paese, al fine di evitare comportamenti non sempre corretti degli utenti della strada. In particolare, abbiamo cercato di prevenire e reprimere chi non osserva i limiti di velocità la cui inosservanza è spesso causa di incidenti nei

percorsi cittadini. Durante gli stazionamenti e i posti di controllo delle pattuglie, si è cercato di incoraggiare l'uso, purtroppo poco praticato, delle cinture di sicurezza. Cerchiamo quindi di convincere, di prevenire, prima di passare alla repressione".

"I lavori sulla Cerca - continua Papalia - hanno avuto innegabilmente riflessi negativi sul territorio di Paullo. Il traffico proveniente da Crema per Milano viene sopportato dalla vecchia Paullese (via Pasubio e via Milano). Di conseguenza il nostro impegno è maggiormente gravoso. Sin dalle prime ore della giornata siamo presenti nei punti nevralgici della cittadina per snellire il traffico. Anche nelle ore serali, nel momento di rientro da Milano, la nostra presenza è costante. In conclusione, reputo positiva la mia esperienza fin qui maturata: le cose da fare sono tante, ma sono consapevole che il nostro lavoro non è facile.

Un impegno costante e un'attenzione rivolta alle problematiche dell'intero territorio, possono tuttavia migliorare i rapporti tra la polizia municipale e la cittadinanza, naturalmente nel rispetto reciproco dei ruoli e delle responsabilità di ognuno. Il vigile non può più essere considerato come la guardia comunale di un tempo, ma è una figura professionale, che si occupa delle più diverse situazioni e deve pertanto possedere una conoscenza multidisciplinare per poter intervenire adeguatamente".

Questa panoramica sull'attività della Polizia Municipale, offre la possibilità ai cittadini di comprendere e assecondare quelli che sono i compiti di particolare responsabilità del Corpo, al fine di una migliore vivibilità del territorio.

S.R. e F.M.

La formazione di nuovi volontari

Protezione civile in crescita

Le numerose adesioni al secondo corso per la formazione di nuovi volontari del gruppo intercomunale di Paullo e Tribiano, segnano un'importante conferma dell'elevato interesse della cittadinanza paullese nei confronti delle tematiche della protezione civile. Come spiega il direttore del corso e assessore alla protezione civile di Paullo, Alberto Paolichioni, "scopo primario del corso è l'ampliamento dell'attuale gruppo di volontari". Il corso, che si tiene presso la sala consiliare del Comune di Paullo, si articola in un ciclo di otto lezioni che tentano di esaurire tutte le tematiche proprie della protezione civile. Dall'analisi delle vigenti normative di legge e dalle considerazioni circa il ruolo che il gruppo dei volontari assume a livello nazionale, si affrontano le modalità dei piani

di emergenza, alcuni utili principi di psicologia comportamentale, i decreti normativi riguardanti il trasporto di sostanze pericolose, l'igiene e la profilassi che ogni volontario deve seguire, il tutto alla luce delle collaborazioni consolidate ormai da anni con gli altri corpi d'intervento, quali vigili del fuoco e guardie forestali. L'ultima lezione, che si terrà il 16 marzo e che durerà per l'intera giornata, sarà incentrata sulle attività pratiche e sulle mansioni dei volontari; nella stessa giornata, all'interno della cerimonia di chiusura, saranno consegnati ai partecipanti gli attestati di partecipazione, alla presenza del Sindaco di Paullo, Massimo Gatti, e di quello di Tribiano, Carlo Degradì.

Filippo Salmoiraghi

Accordo tra le Asl di Lodi e Melegnano

La Guardia Medica rimane a Paullo

Prima delle vacanze di Natale le due Asl di Melegnano e Lodi hanno finalmente raggiunto l'accordo a proposito del tanto discusso progetto di ristrutturazione del servizio di guardia medica, insediato da anni nel territorio paullese. I dirigenti delle due ASL, Francesco Albanese e Andrea Belloli, si sono infatti incontrati e, una volta prese seriamente in esame la situazione della guardia medica paullese, hanno deciso di ufficializzare la convenzione, ormai esistente da anni tra le due aziende sanitarie, e quindi di mantenere, almeno per il 2002, tale servizio nella sua tradizionale sede di Paullo. Il processo di ristrutturazione, indetto dalla regione, avrebbe provocato la sospensione del servizio paullese, così che comuni come Zelo, Comazzo, Merlino e Cervignano sarebbero stati serviti da Lodi, mentre Paullo e Tribiano avrebbero ricevuto assistenza dalla guardia medica di Peschiera. La valutazione dell'azienda sanitaria Mi 2, da cui dipendono i due comuni del sud Milano, si è basata principalmente sulla parità di costi che il processo di ristrutturazione avrebbe comportato. Quindi l'allarme, che a dicembre aveva messo in allerta gli otto comuni che dipendono da anni da tale servizio, sembra essere almeno per il momento rientrato. Resta comunque il fatto che i dirigenti delle rispettive ASL sono intenzionati comunque a portare a termine, anche se in modo graduale, il processo di ristrutturazione di tale servizio. Infatti attualmente l'azienda sanitaria Milano 2, che comprende quarantasei comuni suddivisi in sette distretti, fornisce tredici interventi di guardia medica, che nei prossimi anni verranno riorganizzati e ridotti a sette (pari ai distretti). Il sindaco Massimo Gatti ha espresso in quell'occasione grande soddisfazione per il risultato ottenuto, in primis grazie alla smobilizzazione delle amministrazioni dei diversi comuni coinvolti nella faccenda, ma anche grazie all'apertura dimostrata di recente da parte dei due dirigenti delle rispettive ASL di Lodi e Melegnano.

Marta Battioni

Segue dalla prima.

No alla discarica di Muzzano

patrimonio ambientale, Olga Chitotti, ha contattato una serie di esperti del settore, a partire da Andrea Poggio, coordinatore della Lega Ambiente della Lombardia, Andrea Caserini, in rappresentanza del WWF, geologi, ingegneri ambientali e addirittura archeologi, in grado di valutare nel migliore dei modi l'impatto ambientale che un progetto di questa grandezza avrebbe sul territorio. Prima della conferenza dei servizi del 20 marzo, momento in cui la regione Lombardia, unico ente chiamato a decidere della realizzazione o meno del suddetto impianto, ha incontrato il comune di Zelo e le rispettive delegazioni della province di Milano e Lodi, oltre naturalmente ai sindaci dei paesi che circondano Zelo, Marazzina ha voluto organizzare un seminario per riflettere su come un progetto del genere influisca in modo radicale sui piani di sviluppo del territorio. I due giorni in cui sono intervenute un po' tutte le categorie rappresentative della totalità della popolazione zelasca e i delegati delle diverse amministrazioni comunali vicine, tra cui naturalmente anche la nostra, sono state dirette dal "national monitor" di Gubbio, Massimo Bastiani, attraverso il quale il procedimento è patrocinato e quindi ha ricevuto la certificazione dalla comunità Europea. Resta solo da attendere la risposta del consiglio regionale della Lombardia, all'interno del quale il consigliere del gruppo dei Democratici di Sinistra, Gianfranco Concordati e Marco Cipriano hanno sollevato delle interrogazioni proprio su tale problema, con l'intento di convincere gli organi regionali di non permettere la costruzione di un altro scempio a livello ambientale e paesistico.

Marta Battioni

AVVISO DEL COMUNE DI PAULLO

L'Amministrazione Comunale, visti i buoni risultati raggiunti dalla raccolta differenziata domiciliare in questi due anni, ricorda ai propri cittadini che sono attive sul territorio comunale le seguenti raccolte differenziate:

RACCOLTE DIFFERENZIALI DOMICILIARI

- CARTA E CARTONE: Lunedì mattina entro le ore 6.30. Il materiale, ben legato e piegato dovrà essere esposto a bordo strada

- PLASTICA: Lunedì mattina entro le ore 6.30. Il materiale deve essere conferito in sacchi gialli trasparenti

- VEGETALI: Mercoledì mattina entro le ore 6.30 (dall'1 marzo al 31 ottobre)

Il materiale (tagli di siepe e sfalci d'erba) deve essere conferito negli appositi sacchi verdi trasparenti.

RACCOLTE DIFFERENZIALI PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI

- CARTA E CARTONE: Martedì pomeriggio entro le ore 13.30

Per le nuove utenze commerciali o per quelle che ancora non usufruiscono del servizio, comunicare il proprio nominativo all'Ufficio Ecologia (02/90626965)

- VETRO E LATTINE: Giovedì pomeriggio entro le ore 13.30 Tale servizio è previsto esclusivamente per bar, mense, ristoranti, tramite appositi contenitori carrellati di colore verde

Ricordiamo inoltre che è assolutamente vietato depositare rifiuti intorno alle campane per la raccolta del vetro dislocate sul territorio e che chiunque non osservi le disposizioni di cui alle Ordinanze n.551 del 05.08.94 e n.593 del 29.03.05 verrà punito, ove il fatto non costituisca reato, con la sanzione amministrativa di € 51 per l'abbandono di rifiuti solidi urbani od assimilabili e di € 206 per l'abbandono di rifiuti speciali

Associazione "Paullo for Kenia"

Assemblea annuale per nuovi ambiziosi progetti

Aiuti imminenti alle popolazioni africane di Karungu sul lago Vittoria

Si sono trovati venerdì 8 febbraio, presso la sala consiliare del comune di Paullo, gran parte dei soci dell'associazione Paullo for Kenia, che ormai da anni ha stabilito un filo diretto, sostenendo economicamente e con la costruzione di diverse opere la missione di frate Giuseppe Borlini a Karungu, sul lago Vittoria.

In quella serata si è infatti tenuta la consueta assemblea annuale dei soci, in cui, nonostante l'assenza del presidente dell'associazione, Giampiero Mariani, costretto a letto dall'influenza, sono stati affrontati tre dei punti all'ordine del giorno. Tanto per cominciare il segretario dell'associazione, Erminio Stroppa, ha presentato il bilancio consuntivo per l'anno appena concluso che nonostante le grandi spese affrontate dall'associazione, sia per il com-

pletamento dell'acquedotto, che per la costruzione della scuola e tutto ciò che riguarda il sostentamento degli abitanti del piccolo villaggio, grazie soprattutto all'importante aiuto dell'amministrazione comunale paullese (pari a 20 milioni di lire) e alle offerte raccolte nelle diverse manifestazioni, si è chiuso anche quest'anno in attivo. Di fronte ad una cinquantina fra soci e simpatizzanti il segretario del Paullo for Kenia ha inoltre spiegato gli ambiziosi progetti per il nuovo anno, che l'associazione ha già avviato proprio durante il suo ultimo viaggio a Karungu e che certamente terminerà entro il 2002 ancora una volta grazie ai fondi ricavati durante la manifestazione natalizia del comune di Paullo. Su richiesta di frate Borlini, che ormai da molti anni si occupa direttamente della missione di Karungu, que-

st'anno l'associazione paullese porterà avanti un progetto decisamente ambizioso, non solo dal punto di vista economico, ma anche per l'importanza che tale costruzione ricopre per un ulteriore sviluppo del villaggio di Karungu. L'edificio, di cui sono già state gettate le fondamenta, durante l'ultimo viaggio dei volontari di Paullo comprenderà quattro aule, due delle quali saranno destinate ad una scuola professionale di cucito per le giovani donne del villaggio, mentre le altre due ospiteranno un corso di computer.

La realizzazione di questo edificio, che sarà dedicato ad un altro dei soci paullesi, Rosolino Damini, scomparso di recente, costerà all'incirca ventidue milioni.

Durante l'assemblea annuale è stato inoltre presentato l'importante progetto,

avviato da una classe terza della scuola elementare Ada Negri di Paullo, che ha intrapreso, già da qualche tempo, un percorso di scambio culturale con una delle classi della scuola primaria di Alendo.

L'elezione del nuovo comitato di presidenza dell'associazione, per il biennio 2002 e 2003, è stata invece rinviata alla riunione del gruppo di volontari del martedì successivo. In quell'occasione è stato quindi rinominato, all'unanimità, l'ormai storico presidente uscente, Giampiero Mariani.

La sua spalla destra, il segretario, è ancora l'instancabile Erminio Stroppa, che ormai da anni, insieme a Mariani, tiene in piedi l'associazione di volontariato. La carica di vice presidente dell'associazione è andata invece ad Antonella Damini, subentrata al padre,

Rosolino. L'incarico di amministrare le finanze dell'associazione, che riceve generose donazioni dai cittadini paullesi, ma soprattutto dall'amministrazione comunale di Paullo, è stato invece affidato a Giovanni Rossetti. Sono stati inoltre nominati i consiglieri, che rappresenteranno la totalità dei soci, nelle riunioni decisionali dell'associazione. I membri del consiglio, che da regolamento dovrebbero essere in totale dieci, per questo biennio saranno invece undici essendosi verificata una parità di voti tra due candidati. I nuovi consiglieri, oltre a quelli già citati, sono Angelo Zanaboni, Celestina Zanni, Andreina Mariconiti, Giovanni Belloni, Enrico Ricca, Pietro Abbà e Valeria Damini.

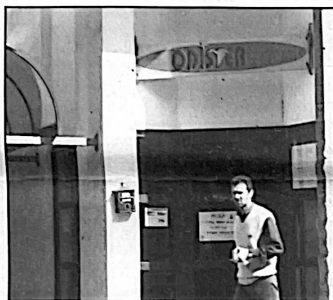
Marta Battioni

Paullo: via Milano 22...

2002 Odissea in ludoteca

Vi dice niente?

Come tutti i giovani di Paullo sanno è l'indirizzo del Centro Giovani Odissea. Non tutti sanno però che all'interno del centro c'è una ricchissima ludoteca che ospita più di cento giochi provenienti da ogni parte del mondo, antichi e moderni, ristrutturati o appena inventati (da noi, ovviamente). Svariati e attesi sono i tornei che ragazzi e operatori propongono e organizzano durante l'anno, dal ping-pong, al calcio-ballata, dal piccolo biliardo ai giochi da tavola, al fantacalcio, mentre nei mesi più caldi arrivano i tornei di mini-calcio (2 contro 2), mini-basket e mini-pallavolo sulla mitica terrazza del Centro. Il torneo di Subbuteo, arrivato ormai alla settima edizione con tanto di albo d'oro, quest'anno inizia a marzo e sono previste anche sfide amichevoli con i vecchi campioni. Insomma, se vi stuzzica l'idea di passare un pomeriggio con altri ragazzi parlando e giocando, "l'odissea in ludoteca continua", dal lunedì al giovedì dalle 16.00 alle 19.00. Ultimamente diversi giochi ci sono stati donati dai cittadini di Paullo che cogliamo l'occasione di ringraziare anche per la solidarietà davvero calorosa dimostrata in occasione del furto subito dal Centro Giovani lo scorso maggio. Con gli svariati e davvero incredibili oggetti pervenuti (c'è chi è arrivato con un acquario per pesci e



chi con un canotto per bambini, chi con vestiti usati e chi con libri antichi...) i giovani del Comitato di Gestione del Centro hanno organizzato un mercatino dell'usato che ci ha permesso di ricomprare alcuni degli oggetti rubati. Un grazie particolare al signore che ci ha regalato parti del computer e ai signori dell'edicola di Piazza della Libertà che, donandoci uno stereo, hanno fatto subito ritornare la musica nei saloni del centro.

A tutti grazie e arrivederci alla prossima edizione del mercatino dell'oggetto usato.

Gli operatori del Centro Giovani Odissea

Concorso Vetrina più

Medaglie d'oro a: Renato Cremonesi, Giuseppe e Domenico Denti, Michele Cavasino

Grande festa degli esercizi commerciali paullesi 14 gennaio, presso la sala consiliare del comune. Ormai da sette anni infatti l'amministrazione assegna, in occasione del periodo natalizio, dei riconoscimenti alle attività che si distinguono per i migliori allestimenti e addobbi. Ad introdurre la serata è stata la presidente della consulta delle attività commerciali, Lia Corti, che da anni si occupa, collaborando con l'assessorato al commercio, dell'organizzazione delle diverse iniziative destinate a tale settore. Quindi di fronte alla sala gremita dai proprietari di quasi tutti i pubblici esercizi paullesi, l'assessore al commercio, Claudio Mazzola, prima di lasciare spazio alla premiazione vera e propria, ha voluto spiegare il corpus piano delle opere pubbliche, che impegnerà l'amministrazione paullese. Terminata la spiegazione del piano triennale la Corti, aiutata da Brunetti Mirella, ha cominciato l'assegnazione dei diversi riconoscimenti. Il primo premio è stato consegnato al negozio di abbigliamento

Galli, per l'eleganza che da sempre contraddistingue l'allestimento delle sue vetrine. Quindi è stata premiata la macelleria Candiani per l'allestimento interno e il negozio di cornici Mattiucci, per quel che riguarda l'allestimento esterno. Il trofeo per l'originalità è andato invece ad una delle attività più giovani del territorio paullese, il nuovo negozio di prestigiosi casalinghi di Raffaella Spini. Il premio per la migliore tecnica espositiva è stato meritatamente assegnato alle due ormai famosissime fioriste Rita e Rosella, mentre la palma per la migliore coreografia è andata al sempre fantastico allestimento della caratteristica enoteca Toti. Per quel che riguarda i bar, quest'anno il premio è andato all'esercizio di Piera Livraghi, che ormai da un paio d'anni ha trasformato il suo storico mini supermarket, in un elegante e raffinato bar. Infine il premio simpatia è andato alle due ragazze, Simona Zaccone e Monica Nappi, del negozio di animali "Quattro Zampette". Come ogni anno però la vera trionfatrice della manife-

stazione, a cui è andato il titolo per la vetrina più natalizia, è stata Marina Gennari, proprietaria del negozio "L'erba del vicino", che con il suo sorriso e la sua disponibilità ha saputo conquistare tutta la cittadinanza paullese. La serata si è conclusa con l'assegnazione dei riconoscimenti più importanti (delle medaglie d'oro), quelli destinati alle attività commerciali che, nel corso degli anni, si sono particolarmente distinte, grazie al loro contributo per lo sviluppo e la qualificazione della città di Paullo. Le medaglie d'oro sono state quindi assegnate alla società di impianti elettrici di Cremonesi Renato, nata al termine della seconda guerra mondiale, al negozio di riparazione e vendita di biciclette e motocicli dei fratelli Giuseppe e Domenico Denti, nato nel 1964 ed infine al medico Michele Cavasino, che da oltre quarant'anni esercita la sua professione con grande impegno ed umanità nella città di Paullo.

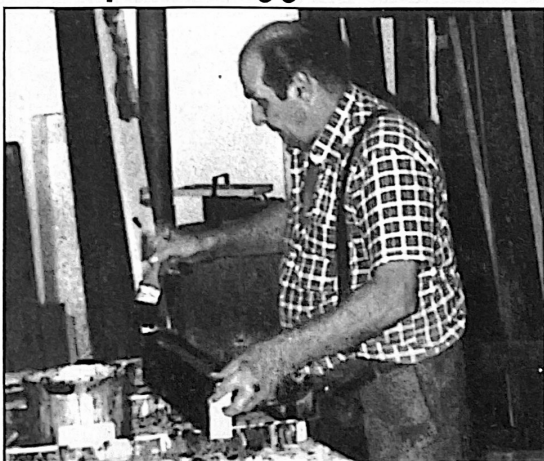
Marta Battioni

Otello Cremonini Ricordo di un simpatico personaggio

Lo scorso mese di gennaio, Otello Cremonini ci ha lasciato. Era, il signor Cremonini, un artigiano del legno, molto abile e ingegnoso nell'esercizio di un mestiere tra i più creativi e antichi del mondo. Ma soprattutto era un personaggio noto a Paullo per la sua semplicità, apparentemente ruvida, ma in realtà schiva e modesta, da uomo di vecchio stampo. Nato nel '29 a Bondero di Gonzaga (Mantova), aveva sposato una paullese, Maria Curti, e si era poi stabilito qui nell'immediato dopoguerra. Aveva sofferto, ancora adolescente, la prigionia nel campo di concentramento di Fossoli. Era stato infatti arrestato nel corso di una retata fascista per non aver accettato di entrare nell'esercito repubblicano.

Sopravvissuto fortunosamente a questa esperienza, non aveva tuttavia conservato alcuna animosità. Amante della buona tavola, in compagnia di fidati amici, era in grado di descrivere un piatto tipico con tale partecipazione e brio da darvi l'impressione di degustarlo nel momento stesso della descrizione. Ci piace ricordarlo così, modesto ma pieno di vita e soprattutto di una umanità oggi sempre più rara.

La Redazione



1945 - **25 aprile** - 2002
Sempre!

Programma delle celebrazioni

Sabato 20 aprile Centro Giovani "Odissea" ore 20.30

Intervento di Paolo Bolognesi
Presidente dell'Associazione famigliari vittime strage 2 agosto ore 21.00
Spettacolo teatrale
"ZOTTO'80, STAZIONE DI BOLOGNA, OMISSIS"
di Stefano Paususo

Giovedì 25 aprile

Amministrazione Comune e ANPI, Sezione di Paullo
Con la partecipazione dell'Associazione "Giacche Verdi" di Premerugo e del Corpo Bandistico "S. Cecilia" di Paullo
Ore 9.00 Ritorno in piazza della Libertà, alzabandiera e deposizione corona al monumento ai caduti
Ore 9.15 Corteo per la via cittadina
Ore 10.00 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale
Ore 10.45 Proseguimento corteo, omaggi ai monumenti e discorsi commemorativi delle autorità
Ore 14.30 A Milano, manifestazione provinciale. Partenza del corteo da piazzale Oberdan (Porta Venezia)
Ore 20.30 Presso il Centro Giovani "Odissea", proiezione del film: "Il partigiano Johnny" di Guido Chiesa

Sabato 27 aprile Centro Giovani "Odissea" Ore 20

Cena Popolare (per prenotazioni, tel. 0290630841)
Parteciperà Giovanni Pesce, medaglia d'oro della Resistenza
Ore 22
Concerto

"Il giorno della Memoria", dramma di Franco Celenza

Un monito per tutti tra passato e presente

Notevole successo di pubblico per l'allestimento della Compagnia "Teatro Frontiera"

Sabato 23 febbraio, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Paullo, presso l'auditorium dell'oratorio "P.G. Frassati", la Compagnia "Teatro Frontiera" ha presentato il dramma in due atti "Il Giorno della Memoria", scritto e diretto da Franco Celenza, con la scenografia di Simona Martegani e le musiche originali di Giorgio Oreglio. Franco Celenza, docente di lettere alle scuole superiori, scrittore, saggista e autore di numerosi testi teatrali - ha anche collaborato a lungo con la Rai - è tutt'altro che nuovo a questo genere di esperienze e lo ha dimostrato chiaramente in tale occasione. L'assessore Mario Spolini, a cui si deve riconoscere il merito di aver fortemente caldeggiato quest'iniziativa, ha presentato brevemente lo spettacolo, che ha avuto quindi inizio verso le 21,30. Presenti il sindaco Massimo Gatti, l'assessore Federico Lorenzini e un numeroso pubblico, attento e curioso insieme, e man mano sempre più partecipativo. L'argomento del dramma tocca uno dei punti più dolenti della storia dell'umanità, lo sterminio del popolo ebraico nei lager nazisti nel corso della seconda guerra mondiale, ma non solo quello. Il Giorno della Memoria, istituito

dallo stato italiano il 27 gennaio 2001 (ben 56 anni dopo l'Olocausto), ricorda la data in cui furono abbattuti dalle truppe sovietiche i cancelli del lager di Auschwitz. Ed è proprio qui che si svolge la vicenda, immaginata nella finzione scenica. In questo spazio, infatti, lontani da ogni realtà presente, fissi nel tempo, due "Testimoni" della Shoah, un uomo e una donna, si stagliano su uno scenario disadamo ed essenziale. Rimasti dal termine della guerra all'interno di uno stalg museale (inteso come una discarica della memoria), metafora del museo allestito ad Auschwitz dal governo polacco, i due personaggi evocano, in una sorta di processo senza sconti, le ombre tragiche del passato e altre inquiete figure del presente. Dalla prima amante di Hitler, l'appassionata Geli Raubal, nipote del dittatore morta suicida, all'insignificante moglie Eva Braun, anche lei suicidatasi col marito, al Vento che, in contrasto con la Memoria, cerca inutilmente di spazzare via il passato per aprire al futuro, alle altre dolenti figure-simbolo della storia, fra cui alcuni bambini, vittime innocenti della violenza umana. Fra gli altri c'è anche, presenza repellente, almeno quanto il misterioso Klingsor, simbolo del Male



assoluto, il personaggio di Z. B., uno squallido curatore dei rapporti esterni della "Libre", la società che ha lucrato vistosamente, impiantando una discoteca vicino al campo di sterminio, con il consenso delle autorità polacche. Ma ecco inserirsi all'improvviso un personaggio "diverso" e lontano storicamente dai fatti evocati, una giovane palestinese che indica agli increduli testimoni i suoi due bambini uccisi anche loro, ma in un altro contesto, il conflitto israelo-palestinese. Così, la vittima si fa carnefice e l'oppresso diventa oppressore, il passato si unisce e

si confonde nel presente, a sottolineare come meglio non si potrebbe, una costante dell'umanità: la crudeltà congiunta alla stupidità. Ma riesce difficile - e non è nelle nostre intenzioni - riassumere una trama tanto delicata, intessuta di rimandi, librata tra simbolo e realtà, così coinvolgente, in cui si pongono molti interrogativi irrisolti lungo la storia dell'umanità, come il rapporto tra Scienza e Potere, sempre tragicamente attuale, il conflitto eterno tra il Bene e il Male, lo scontro tra la Memoria e l'Oblio... Una trama che non è un intreccio nel senso corrente del

termine, suggestiva nella sua apparente inconsistenza, moderna, sorretta da un testo forte e lirico a un tempo. Qui, ogni parola, ogni voce, ogni accento ha sottili sfumature, grazie anche alla sorprendente immedesimazione dei sedici attori non professionisti e all'evocativa scrittura musicale del maestro Oreglio, giustamente acclamato al termine dello spettacolo assieme all'autore e a tutto il gruppo teatrale. La rappresentazione, che si dipana attraverso una serie di spogli quadri scenici, fa tornare alla memoria, per certi aspetti, il teatro statico ed etico brechtiano. Si avvertono anche echi del "Processo a Gesù" di Diego Fabbri, mentre la situazione scenica farebbe pensare a "Il Quinto Evangelista" di Mario Pomilio, e ancor più procedendo a ritroso, all'impianto dei "Sei personaggi in cerca d'autore", di Pirandello. Sono vaghe impressioni e tutto sommato non serve anatomizzare puntigliosamente l'opera, perché tutto questo fa parte del background e della sensibilità culturale di ogni autore di teatro. Opera quindi essenzialmente originale quella di Celenza, giustamente sottolineata dai ripetuti applausi degli spettatori partecipi e commossi; ognuno dei presenti,

forse, si è sentito parte in causa e si è messo in discussione, ponendosi inquietanti interrogativi. Ma non è questo lo scopo ultimo del Teatro? Una catarsi, una purificazione dello spettatore, coinvolto nell'azione scenica, turbato nei più profondi sentimenti. La donna palestinese, sul finire del dramma, parlando dell'uccisione dei suoi figli, conclude: "Dividiamoci il dolore per questi innocenti. E' un dolore universale... senza religioni, confini né terre promesse. Ha solo il pianto delle madri. Il dolore ci assolverà. E' l'unica patria comune che può raccoglierci": il messaggio finale dell'autore è quindi cristianamente ottimistico. Ma la spirale di odio che sta dilaniando quotidianamente due popoli, purtroppo induce a dubitare sulla fine dei lutti e del dolore. Ammoniva Primo Levi, sopravvissuto ad Auschwitz: "Meditate che questo è stato: / vi comando queste parole. / scolpitele nel vostro cuore... / Ripetetele ai vostri figli. / O vi si sfaccia la casa, / la malattia vi impedisca, / i vostri nati torcano il viso da voi". Ma il suo monito, oggi si perde tra il crepitio dei kalashnikov e il frastuono di una discoteca.

Francesco Aquilino

27 gennaio 2002: per non dimenticare È la giornata del ricordo

È la memoria la radice della storia

Il 27 Gennaio scorso si è celebrata la giornata del ricordo. Nata per commemorare le vittime ebrae della furia nazista, questa giornata dovrà continuare a ricordare tutti coloro che subirono violenza e trovarono la morte da parte di chi, con la forza della sola e cieca brutalità, nel massimo dispregio della vita umana, ha agito nel nome della propria supposta superiorità di razza o di impostazione ideologico - politica. Non vi può essere storia se non c'è il ricordo ed il ricordo non può essere solo ed esclusivamente ricondotto ad un'unica vicenda storica sebbene di dimensioni immense per numero di caduti e di crudeltà perpetrate nei loro confronti. Una scorsa veloce ad un qualsiasi libro di storia, ci riporta alla mente un primo esempio di persecuzione politico religiosa, quella subita

dai primi Cristiani da parte dei Romani, per proseguire con quelle che i Mori ebbero a fare nei confronti delle popolazioni non musulmane del bacino del Mediterraneo. In epoche più recenti, contemporaneamente all'eccidio nazista del popolo ebreo, sono stati effettuati altri assassini di massa come quelli che hanno visto come vittime gli "zingari", perché diversi, come diversi, se visti da un'ottica politica e di parte, erano nelle Foibe dalmate e giuliane o come deportati nei vari campi di concentramento in Siberia, non dimenticando i patimenti che continuano a subire i Curdi nel loro territorio in Iran, Turchia ed Iraq, o ai masacri effettuati in Ruanda dai Tuzi nei confronti della popolazione di etnia Banthù. Non ci sono eccidi giustificabili ed altri

no; in ogni caso sono tutti atti contro l'Umanità. La giornata del Ricordo, quindi, deve essere un momento di ripensamento e di meditazione sul vero significato dei termini Pace e Tolleranza. Facciamo sì che questa data, il 27 Gennaio, sia quella che ricorda anche la conciliazione fra tutte le parti, perché non ritengo che sia utile a nessuno mantenere vivo l'odio se non per fini speculativi e strumentali. Quanto ho detto precedentemente non vuole assolutamente sminuire quella che è stata considerata da tutti la tragedia del popolo ebraico, ma vuole essere un piccolo contributo affinché anche un momento di commemorazione diventi un elemento utile per contribuire a costruire o rinsaldare la pace e la riconciliazione fra gli uomini.

Raffaele Perrone

Club Alcolisti in Trattamento

Una giornata di discussione

Dibattito sulla dipendenza da alcol

Reduci dalle vacanze pasquali gli otto ragazzi che compongono la commissione giovani del nostro comune, insieme al Club degli Alcolisti in Trattamento rifletteranno sul fenomeno dell'alcolismo nei giovani. Un'intera giornata verrà dedicata all'importante discussione, a cui parteciperanno, oltre alle associazioni di volontariato che storicamente si occupano di giovani nel territorio paullese, autorevoli relatori, che hanno speso la loro vita per studiare e combattere il fenomeno dell'alcolismo in genere. Presso l'auditorium dell'oratorio Frassati, sabato 6 aprile, a partire dalle 9,30, verrà quindi affrontato lo scottante e forse ancora poco considerato problema dell'abuso di alcol tra le fasce d'età più giovani. La questione che sembra essere da sempre appannata dalle innumerevoli ed utilissime campagne antidroga, rimane una delle cause principali di incidenti stradali, durante il fine settimana e quindi una delle ragioni più frequenti delle premature morti di uomini e donne, in giovane età. Proprio per studiare tale fenomeno, che agisce ancora in forma disinvoltamente subdola, soprattutto grazie al suo riconoscimento legale, e quindi per trovare i modi e le forme di prevenzione e di lotta a questo problema è stata ideata questa giornata, che vedrà tra gli ospiti anche gli studenti delle scuole medie di Paullo, ad introdurre la giornata sarà

certamente Loredana Castoldi, coordinatrice del Club Alcolisti in Trattamento del Lodigiano, che ormai da tempo si occupa attivamente di questo problema e che negli ultimi mesi ha attivato un progetto per la prevenzione contro l'abuso di alcol con la scuola media Curiel. Dopo l'avvio ai lavori, che verrà appunto dato dall'Acad di Paullo e dalla Commissione Giovani, che per l'importante occasione, collaborerà con l'associazione, saranno chiamati ad intervenire illustri medici e qualche ragazzo, del gruppo degli alcolisti anonimi, che vorrà raccontare la propria esperienza.

Alla giornata saranno quindi presenti la dottoressa Lopez, che ha dedicato la sua vita a tale problema e da oltre vent'anni si occupa degli alcolisti per l'ospedale di Lodi, la dottoressa Corbellini, dell'ospedale di Melegnano e lo psichiatra Bianchi dell'ospedale di Pavia. Naturalmente non mancheranno le autorità paullesi, quali il sindaco Massimo Gatti e l'assessore ai servizi sociali, Federico Lorenzini. Vista l'importanza dell'argomento in discussione, oltre alle associazioni e le autorità, saranno chiamati ad intervenire tutti i cittadini paullesi, interessati ad un problema che silenziosamente affligge molti dei ragazzi di oggi.

Marta Battioni

Lezioni per giornalisti in erba Una simpatica esperienza

Nella sala consiliare del comune sono tenute, quest'anno, le "lezioni" di giornalismo per gli alunni delle classi quinte elementari. E' questa iniziativa avviata felicemente dall'anno scolastico 2000/2001, condotta d'accordo tra le insegnanti della scuola elementare e Stefano Rosa, caporedattore del nostro giornale. Gli incontri sono caratterizzati da un'estrema semplicità, in modo da rendere il più possibile chiari i meccanismi dell'informazione ai giovanissimi allievi. Si comincia con l'illustrare il passaggio dal fatto alla notizia, quindi le relative caratteristiche, le modalità secondo le quali una notizia deve essere confezio-

nata (con le famose cinque W del giornalismo anglosassone), fornendo un'opportuna esemplificazione, di notevole importanza per evitare il rischio di parlare in astratto e mantenere costante l'attenzione. Quindi si passa a precisare l'importanza del linguaggio giornalistico (chiarezza, semplicità, sobrietà, obiettività, consapevolezza del pubblico a cui si comunica...). Per spiegare come è organizzato un giornale segue la descrizione dell'equipe redazionale. Si dà quindi la necessaria importanza alla tecnica di impaginazione, ricorrendo anche alla proiezione computerizzata della figura umana, per chiarire le varie parti del giornale (testata, articolo di

spalla, piè di pagina...).

Si tratta poi della titolazione, degli indispensabili cenni storici e, infine della confezione di un giornale della scuola.

Notevole l'interesse e la curiosità dei ragazzi, che intervengono ordinatamente ponendo domande sui singoli argomenti, incoraggiati anche dalla relativa informalità degli incontri. Su proposta degli stessi allievi è stato commissionata una rilevazione sul campo, sulla quantità dei quotidiani più letti a Paullo. Tuttavia l'entusiasmo dei ragazzi si è scontrato con la scarsa disponibilità da parte di alcuni degli interpellati, come si può vedere dalla breve relazione che si riporta di seguito.

Anche per quest'anno le lezioni sono concluse e riprenderanno probabilmente l'anno prossimo. Fa piacere constatare che al termine dell'esposizione, c'è sempre qualcuno che alla domanda: "Da grande faresti il giornalista?", risponde alzando timidamente la mano: "Sì".

Francesco Aquilino

"Però... questi edicolanti di Paullo..."

La maestra Luciana Pellegrino, della classe 5^B, scuola elementare "Ada Negri", ha mandato noi alunni a intervistare gli edicolanti di Paullo, a proposito di una ricerca sui quotidiani più venduti in paese. La maggior parte di noi è stata trattata educatamente, ma quattro nostre compagne (Cristina, Angela, Chiara e Marina) non sono state gradite perché non erano accompagnate dai genitori. Il bello è che le quattro ragazze non sono andate a chiedere delle informazioni a un solo giornale, ma ben a tre. Per lo stesso motivo (per malavoglia) non hanno risposto alle loro richieste.

Mentre le ragazze dispiaciute stavano tornando a casa, hanno trovato, fortunatamente, un signore gentile disposto a dare loro le informazioni richieste. La cosa che ci è dispiaciuta di più non è stata il fatto di tornare a casa senza risposte, ma aver constatato che non c'è collaborazione tra la scuola e il territorio paullese.

La 5^B di via Vigorelli

A gennaio il Santo Padre si è recato ad Assisi

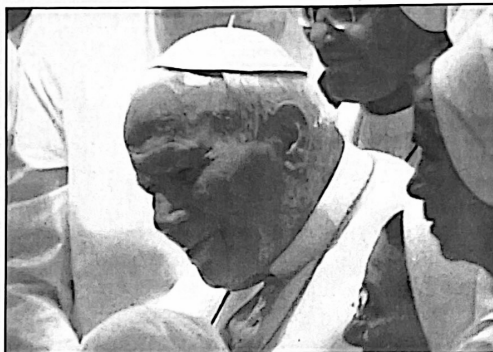
Pace: concilio di tutte le religioni del mondo

Un altissimo esempio di ecumenicità

Durante lo scorso mese di Gennaio, ad Assisi il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha riunito i massimi Rappresentanti di tutte le Religioni e Confessioni presenti sull'intero pianeta, per discutere di PACE. Trattare quest'argomento significa dare un senso compiuto al concetto di PACE ed è estremamente facile cadere nell'ovvio e nel retorico. Ognuno di noi rapporta la propria Verità ad altri, a coloro che per tradizione, cultura e sensibilità non vivono negli stessi modi ed hanno gli stessi costumi ed usi di altri, pur provando le stesse esperienze come chi come me, che sono Cattolico, vive nel quotidiano. Ci sono nel mondo e nell'umanità concetti universali dai quali non si può prescindere e tra questi la PACE è certamente fra i principali.

Sarebbe estremamente semplicistico affermare che la Verità unica e sola è in possesso di alcuni, mentre gli altri vivono nella menzogna; forse non è proprio così. Il Papa, con l'assemblea che ha raccolto ad Assisi gli esponenti di quasi tutte le Religioni ha dato il più alto esempio di Ecclesiasticità e di Universalità dei concetti di PACE e di TOLLERANZA. Non si può praticare l'assassinio in nome di un Dio, non si può mistificare l'intolleranza e l'arroganza con la necessità di imporre la propria Verità. È proprio in questa ottica che già da tempo la Chiesa Cattolica ha rivisto le proprie posizioni sui periodi più bui della sua storia, facendo autocritica, chiedendo perdono dinanzi all'Umanità intera. Strumentalizzare concetti universali

a proprio uso e consumo, approfittandosi della credulità e dell'impreparazione culturale delle popolazioni è un atto contrario alla Democrazia ed alla tolleranza. Esempio ne siano le costrizioni fisiche e morali ed a volte disumane alle quali interi popoli, in nome di un integralismo religioso, che di religioso in senso stretto della parola ha veramente poco, sono sottoposti. Non si possono commettere eccidi ed atti terroristici giustificandoli come elementi indispensabili e necessari,



necessaria. Se Religione vuol dire far comprendere quanto sia indispensabile smorzare, fino ad annullare, quei sensi di rivendicazione e di contrapposizione ideologica, dai quali tanti sono afflitti, anche perché qualcuno li convince di ciò, allora che ben vengano tutte le Religioni. In quest'ottica l'incontro di Assisi ha assunto ed assume sempre ed ancor di più quel significato Alto ed Ecumenico, che certamente era ed è negli intenti del Santo Padre e di tutti noi.

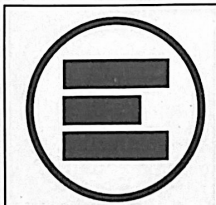
Raffaello Perrone

Commissione Giovani Emergency è qui

Un incontro con l'associazione

Serata di grande successo per la commissione giovani di Paulo, che venerdì 18 gennaio ha organizzato un incontro con l'associazione umanitaria, fondata da Gino Strada, che ormai dal 1994 si occupa della cura e della riabilitazione delle vittime di guerra e delle mine antiuomo. Di fronte ad una settantina di persone la giovane volontaria, Aurelia Delfino, che come altri componenti di Emergency, si occupa specificamente della promozione dell'operato di questa associazione, ha illustrato i diversi tipi di intervento realizzati in questi anni. Dopo una breve introduzione di Battioni Marta, presidente della commissione giovani, Aurelia Delfino, con l'aiuto di una serie di diapositive, ha mostrato le diverse aree di intervento, dalla Cambogia, al Kurdistan iracheno, oltre che la Somalia e l'Afghanistan, dove grazie al contributo economico di numerose persone, sono stati realizzati gli ospedali, necessari per soccorrere le vittime, per di più donne e bambini, dilaniate dalle tante mine antiuomo, disseminate nei luoghi della vita comune. "Il più delle volte, in modo particolare per quanto riguarda gli ormai famosi "pappagalli verdi", le mine che, visto il loro colore e forma, vengono così definite dai vecchi afgani, spiega la Delfino, suscitano la curiosità soprattutto dei bimbi, che in quelle regioni, non hanno grandi oggetti per il gioco". "La maggiore fonte di sostegno dell'associazione, che ha sede a Milano, ma che nell'ultimo anno ha aperto diversi distaccamenti in tutta Italia, ha inoltre spiegato la volontaria di Emergency, sono le donazioni dei privati, che risultano meno vincolate rispetto ai fondi provenienti dalle istituzioni". Una volta conclusa la proiezione delle diapositive, il pubblico è intervenuto al dibattito, con diverse questioni, in particolare sulla guerra che si sta svolgendo ora in Afghanistan e sui modi di intervento presso quel conflitto, che hanno trovato sempre una pronta e soddisfacente risposta. "Emergency negli ultimi anni, ha concluso Aurelia Delfino, ha avviato numerose collaborazioni con diversi esponenti dello spettacolo e della cultura italiana, tra cui il premio nobel Dario Fo, il disegnatore Vauro (che ha decorato il reparto di pediatria dell'ospedale di Kabul), la comica milanese Lella Costa e il celebre trio Jovanotti, Ligabue e Peli, che nel 1999 ha inciso un cd singolo, il cui ricavato è stato interamente devoluto all'associazione". Un'ottima occasione per giovani e non di riflettere sulle ragioni dei diversi conflitti civili e sul mercato ancora troppo vasto di produzione di mine antiuomo, che ancora oggi mietono migliaia di vittime, soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione.

Marta Battioni



Un nuovo dialogo per la pace Fermiamo la guerra

Palestinesi ed Israeliani: due popoli, due stati

Il Consiglio Comunale di Paulo, nella seduta del 5 aprile ha osservato un minuto di silenzio per ricordare i drammi provocati dalla guerra in corso tra Israele e la Palestina. Un segno significativo di solidarietà per tutte le vittime di un conflitto che dura da oltre cinquant'anni e che in questi giorni sta vivendo la fase di acuta drammaticità che è sotto i nostri occhi. La nostra umanità, la nostra cultura, la nostra politica sono sconfitte dagli eventi che ogni giorno di più insanguinano e sfigurano Gerusalemme, Israele e la Palestina. Come siamo sconfitti quando più in generale viene assunta la scelta della guerra come strumento di soluzione di conflitti tra gli uomini. Nessuna guerra può definirsi giusta, né santa, tantomeno umanitaria. Dopo oltre cinquant'anni di confronto irrisolto tra israeliani e palestinesi, nulla potrà accadere di peggio di ciò che già accade. Israele, percorsa dal terrorismo, è stata contagiata da una sindrome di paura e insieme di onnipotenza che l'ha portata a scelte

estreme, finalizzate ad una "soluzione finale" della "questione palestinese". I palestinesi, che hanno patito nell'esperienza della vita quotidiana il fallimento del processo di pace, sono stati indotti ad una resistenza caratterizzata a sua volta da scelte estreme e disperate. Le cronache di guerra quotidiana è tristemente nota a noi tutti: dagli attentati terroristici contro i civili israeliani, alle distruzioni di città e villaggi palestinesi, con la deportazione di uomini e ragazzi in campi "profughi" e la loro "marchiatura". Ormai sta per essere varcata una soglia al di là della quale esiste solo il dominio della morte. Occorre spezzare subito questa spirale infernale. Occorre fermare l'iniziativa di guerra del governo Sharon. Occorre fermare il terrorismo, che semina morte e paura nella società israeliana. I civili sono vittime del terrorismo in Israele, altri civili sono vittime del conflitto nei territori palestinesi. Non c'è più tempo. Va assicurata l'incolumità del Presidente Arafat, interlocutore indispensabile per qualsiasi accordo di

pace. Bisogna imporre una tregua immediata, con una presenza delle Nazioni Unite in quei territori e la convocazione di nuovi negoziati. Se non si interviene, e subito, non ci sarà più tempo. Serve un'ampia mobilitazione unitaria per sollecitare il governo italiano ad un'iniziativa più incisiva e coraggiosa per fermare la guerra. In questo senso, anche i cinque minuti di silenzio voluti dal nostro Consiglio Comunale in apertura della seduta del 5 aprile, assumeranno una valenza ancor più significativa se saranno accompagnati da altre iniziative per la pace. Un consiglio comunale straordinario su questi temi, iniziative unitarie di partiti, associazioni, cittadini, per sostenere le ragioni della pace, la costruzione di uno Stato palestinese e garantire la sicurezza di Israele, sono le proposte che mi permetto di avanzare. E sostenere queste ragioni raccogliendo l'appello per la marcia straordinaria Perugia Assisi sarebbe un buon inizio.

Franco Morabito

Itis Commerciale e Geometri "Agostino Bassi"

Per diventare ragioniere o perito

Parte il Progetto Sirio per il recupero degli anni scolastici. La Giunta comunale di Paulo ha deliberato l'accoglimento del progetto per sostenerlo e promuoverlo

Presentazione

Il progetto SIRIO è un progetto di sperimentazione che si allinea con le direttive emanate dall'Unione Europea in materia di educazione degli adulti. Il progetto che rende più flessibile ed adeguata la struttura e la didattica risulta essere così più consona alle esigenze degli studenti dei corsi serali. SIRIO, infatti, è stato elaborato tenendo conto della specificità dell'utenza della scuola serale e facendo riferimento a metodologie ed ai modelli pensati per l'educazione permanente degli adulti. L'idea-forza di questo progetto consiste, quindi, in un percorso flessibile che valorizza l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e che si fonda sia sull'approccio al sapere in età adulta sia sull'integrazione di competenze in genere separate come quelle relative alla cultura generale e alla formazione professionale.

Caratteristiche

1. Area di indirizzo: settore commerciale - ragionieri
2. Durata: 5 anni
3. Titolo di studio valido per l'ammissione: licenza media
4. Riconoscimento degli studi progressi comprovati da certificazioni

Ulteriori informazioni

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E GEOMETRI "Agostino Bassi"
26900 LODI - Via di Porta Regale n. 2 Tel. 0371/420502 - 0371/423034
Telefax 0371/421352 - email: istbassi@tin.it
Piano Offerta Formativa-Progetto Sirio - Corso serale

Le vicende di un'antica dimora gentilizia intrecciate con la storia di Paullo

Un giorno al Castello di Marzano

Rivisitato un lembo di storia del nostro territorio grazie al Fondo per l'Ambiente Italiano

Il 23 marzo scorso, in una limpida e ventosa giornata primaverile, ben 1500 persone hanno potuto visitare il castello Carcassola Grugni di Marzano, piccola e appartata frazione del comune di Merlino, distante pochi chilometri da Paullo.

Grazie alla sezione lodigiana del Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, in occasione della "Giornata Fai Primavera", è stata promossa l'apertura straordinaria di antichi edifici privati, generalmente non accessibili al pubblico. Fra questi, appunto, l'antico e imponente castello di Marzano, dimora gentilizia edificata sulle fondamenta di una precedente fortezza viscontea. Le vicende di questa residenza signorile si intrecciano con la storia di Paullo, evocando remoti avvenimenti di indubbio interesse per la ricostruzione del passato, un passato che sempre più si deve esplorare con gli strumenti propri della ricerca e del metodologia storica.

Nonostante l'usura del tempo e l'incuria dell'uomo, l'austera corte del castello dove si affaccia un porticato sormontato da un'elegante loggia, le sale affrescate (che richiamano alla memoria lo stile raffaelliano di Giulio Romano), conservano ancora quell'intensa atmosfera

antica, carica di memorie, che riporta indietro nel tempo. In una sala, dai pregevoli dipinti murali raffiguranti scene mitologiche, il conte Carcassola, feudatario di Paullo e di Marzano, nella prima metà del '500, amministrava i suoi possedimenti e la giustizia. Egli è riconoscibile nell'affresco centrale di questa sorta di Camera di Consiglio, ritratto, come era usanza, con l'aspetto di Giove. Stringe nel pugno il corto bastone intrecciato, simbolo del potere. Il suo volto, di severo uomo anziano, possiede un'energica mascella contornata da una folta barba. E' l'immagine dell'autorità assoluta, del despota che amministra le sue terre per trame il maggior profitto e governa i suoi sudditi con durezza e scarsa clemenza. Questo antico feudatario aveva come dimora anche il castello di Paullo, di cui oggi rimane un'esigua traccia nel toponimo "Vicolo Castello", viuzza che si immette nella via Milano, proprio di fronte alla chiesa parrocchiale. In proposito, è interessante rammentare che il campanile della chiesa aveva, in passato, anche funzioni di torre civica. Alto, allora, 32 metri (prima del successivo innalzamento operato nel XVII secolo), posto in



linea con la torre del castello di Marzano, era un fondamentale punto di avvistamento. Non appena venivano scorte le avanguardie di eserciti o le feroci soldataglie (non importa se alleate o nemiche) che in quell'epoca imperversavano nel territorio, le campane della torre davano il segnale del pericolo imminente, chiamando a raccolta la popolazione o, nella maggior parte dei casi, convincendola a darsi alla fuga. Nel 1546, il feudo dei Carcassola, per iniziativa dell'imperatore Carlo V, passò nelle mani dei principi Tassis di Napoli, che un secolo prima, Francesco Storza, aveva fatto cittadini milanesi. Alcuni ambienti del palazzo di

sibile datare attorno al XVII secolo. Degna di attenzione è la ricostruzione (stranamente assente nelle cronistorie del Paullese) dell'antica casata dei Tassis, che annovera l'illustre Torquato Tasso e il cui ramo austriaco, "Thurn und Taxis", nel ceppo insediatisi in Val Brembana, si fregia dell'invenzione del moderno servizio postale. Dopo i Tassis, la proprietà del palazzo di Marzano passò ai Trotti, conti di Vimercate, fino alla morte dell'ultimo erede.

A metà Ottocento, il decadimento del palazzo si accentuò notevolmente. I nuovi proprietari, i Frizzoni, setaioli berga-

maschi, vi installarono gli impianti per la lavorazione del baco da seta, rovinando irrimediabilmente alcune parti dell'edificio. Nel 1912 subentrò ai Frizzoni la famiglia Grugni, attuale proprietaria del castello. Recentemente, grazie agli interventi conservativi e di restauro fatti eseguire dall'ingegner Vincenzo Grugni, è ora possibile ammirare (ma purtroppo solo nelle giornate concesse al Fai), un'ala del palazzo, una porzione significativa, anche se limitata, che riporta in risalto un lembo di storia del nostro territorio.

Stefano Rosa

Villambra

"Storie d'altri tempi"

Dalla più grande cascina appena fuori Paullo

A Villambra, una delle caschine più grandi appena fuori da Paullo, le ragazze che ogni giorno erano impegnate a lavorare nei campi, la domenica e nelle festività si divertivano con poco. In questo enorme casolare negli anni quaranta abitavano ben ventidue famiglie, tra le quali la meno numerosa aveva quattro figli e si viveva della gioia per le piccole cose, semplicemente. "Mi capita di ricordare ancora oggi, mi racconta Antonia Cavanna, una delle giovani donne ritratte nella foto, una grande tavolata, attorno alla quale si sedevano, in gran raduno tutte le famiglie di Villambra e dove qualche volta sono stati addirittura ospitati giovani partigiani, rifugiatisi lì per sfuggire ai massacri della guerra". Nei mesi estivi il padrone, per celebrare la fine del raccolto, era solito organizzare feste di ballo sull'aia, a cui tutte le famiglie partecipavano. Sempre in quelle occasioni si bandivano grandi pranzi a base di pesce, pescato nel canale Muzza, al tempo ancora incontaminato e limpido. "Non avevamo niente, continua Antonia, ma ci divertivamo comunque con poco. Nei locali del vecchio mulino i ragazzi più grandicelli si esibivano in rappresentazioni teatrali caserecce, per divertire i più piccoli. Invece mentre i nostri genitori andavano a lavorare nei campi noi ragazze (quelle che vedete nelle foto) che allora avevamo non più di quindici anni ci divertivamo ad andare sulla Muzza, poco distante dalla cascina dove abitavamo. Lì ci arrampicavamo come dei veri maschiacci sugli alberi per raccoglie-

re noci e frutta, che mangiavamo tutti insieme".

"Nei fine settimana invece, spiega ancora la signora Cavanna, ci divertivamo a fare gli scherzi ai più ricchi e, proprio come nei film, mettevano dei finti portafogli per terra e poi ci nascondevamo. Appena qualcuno cercava di raccogliere il portafoglio noi dal nostro nascondiglio tiravamo la corda che ad esso era attaccata, quindi i beffati restavano di stucco".

Una vita semplice e spesso fatta di stenti, ma decisamente serena, vista la grande capacità, che si è persa con il passare degli anni, di gioire delle piccole cose e di accontentarsi di ciò che si ha. Ai giorni nostri, dove tutto il superfluo sembra essersi trasformato in necessario e dove soprattutto i giovani sembrano non accontentarsi più di quanto basta, ma di pretendere sempre di più, è importante ricordare e recuperare le nostre radici e quindi gli antichi valori che le accompagnano: chissà mai che ci insegnano a tornare ad essere sereni e contenti del poco che ci è indispensabile, ma soprattutto a ridare valore ai sentimenti quali l'altruismo e la solidarietà che sembrano sempre più essere stati smarriti.

Un ringraziamento particolare alla signora Iside Longeri ed alla signora Antonia Cavanna, per avermi dato l'opportunità di pubblicare questa foto e per le belle storie che mi hanno raccontato.

Marta Battioni



Comune di Paullo

Adesione all'Istituto di Storia

Importante associazione lodigiana

Il 6 febbraio scorso, la Giunta comunale, con delibera n.33, ha deciso di aderire all'Istituto Lodigiano per la Storia della Resistenza e l'Età Contemporanea, un modo esplicito per condividere ed essere partecipe della ricerca documentale, storica e culturale di un particolare territorio. In esso, Paullo, fin dalle sue origini, ha trovato collocazione tra due aree di grande interesse, a cavallo tra il Lodigiano e il Sud Milanese, e in epoca recente sulla linea di confine tra due province, quella di Lodi e quella di Milano. La storia della nostra cittadina e del territorio, seppur circoscritto, a cui dà significativamente nome, il Paullese, è stata oggetto, negli ultimi tempi, di una ripresa d'interesse che sembra giusto canalizzare verso una ricerca sempre più scientifica, avvalendosi dei metodi storiografici più moderni.

ha dato già dei frutti cospicui in un passato recente. Ricordiamo in proposito la presentazione, nel 1993, del volume "Lavoratori e Camera del Lavoro nel Lodigiano", nel 2001 della mostra fotografica "I quaranta giorni del 1949. Lo sciopero agricolo di quella primavera", seguita da una conferenza sul tema delle lotte contadine nel territorio.

Nello stesso anno, Ercole Ongaro, ha partecipato, intervenendo con particolare acume storico, alla presentazione dell'ultima opera sulla nostra cittadina, "Paullo... ieri", di Antonio Agnesi.

L'adesione del Comune di Paullo si spiega, dunque, in quest'ottica, con l'auspicio che la collaborazione con l'Istituto continui nel tempo, favorendo iniziative e studi intesi a meglio chiarire e approfondire il passato del Paullese, per una migliore comprensione del presente.

S.R.



Primavera 1948. Alla cascina Villambra, presso il ponte sulla Muzza.

El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



Sapienza popolare

A San Glusèp se guarna el scaldalètt
A San Giuseppe si ripone lo scaldalètt

Pasqua la vén quand la lùna de mars l'ha fal el pién

Pasqua è una festa mobile, non cadé mai a data fissa ma nella domenica seguente la luna piena di marzo

A Pasqua gh'è la frasca
A Pasqua gli alberi mettono le foglie

L'Invernin de San Giorg e d'ura fin a Santa Crus e un qual di a pus

Il breve inverno di San Giorgio (14 aprile) dura fino al 3 maggio e qualche giorno in più (L'invernin de San Giorg, secondo i vecchi paullesi, indicava un breve periodo di freddo della durata di pochi giorni, che il proverbio tende ad allungare nel tempo)

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

Cogne, riflesso speculare di un Paese

La presunta assassina del proprio figlioletto è presentata dalla stampa e dai media in genere come una star, nel bene e nel male. E se l'avesse ucciso veramente lei? E' già pronta l'altra icona intercambiabile: una donna incompresa, vittima dell'ambiente. Intanto un altro mostro, in questa orrenda telenovela che ha ovviamente eclissato quella dei protagonisti del duplice delitto di Novi, si aggira indisturbato fra la gente. Ha il volto di un Paese morbosco, pettegolo, cinico, sostanzialmente indifferente a tutto: il Paese delle quattro corna, dilatatosi all'improvviso in un villaggio globale senza confini, perché non ha anima.

Fotogrammi di un crimine annunciato

L'hanno ucciso con quattro colpi d'arma da fuoco davanti al portone di casa e hanno scritto sul muro: bersaglio raggiunto. Le opposte fazioni politiche si sono subito reciprocamente accusate, in preda all'indignazione.

Ha esternato, esterrefatto, il Presidente della Repubblica.

È intervenuto, angosciato, il Sommo Pontefice.

Ha commentato, con le citazioni di prammatica, l'omonimo giornalista Biagi, nella sua rubrica televisiva "Il fatto".

È seguita subito dopo la pignolesca rivendicazione delle solite Brigate Rosse, risorte tempestivamente in occasione dell'approrsimarsi della Santa Pasqua.

Qualche giorno ed è comparso un Supertestimone (il primo è sempre super), che ha visto tutto.

Ancora un giorno e sono affiorati altri due, anzi tre testimoni (non più super, perché bruciati dal primo titolare).

Fiori, stendardi, messaggi, bandiere ingombrano il luogo del delitto.

Mesti cortei di persone vi si recano in reverente pellegrinaggio.

Qualcuno scatta delle foto ricordo.

Ancora per un po' di tempo. Fra qualche mese arriverà l'estate con relative vacanze intelligenti e tutto sarà dimenticato, secondo il solito copione.

Fino alla prossima scadenza.

IL PIATTO DEL MESE MANS AL RUERÒN

(Manzo al Roverone)

Prima de tutt, ciapi una bèla butiglia de Rueròn.

Se l'è el Rueròn? Ma si nò de Paù? I paulès, almen quei vég, duaria savèl: l'è un bel vin russ de San Culumbàn, anca un po' gnùch.

El va propi ben, insèma al mans, per sciunfàs la pansa.

Dunca, rusuli el bütér, l'oli d'uliva, el rusmarin e l'erba savia cunt un bel toch de mans stecàd cùn l'ai, el sal, el pever e i ciudin de garoful.

Fi coeus un cicinin.

Adèss ciapi el Rueron e vüdi giù tuta la butiglia suravia al mans.

Meti in pù, taiad a tuchei, la garotula, el seler, la sigùla, el patati.

A foeug bass fi coeus ancamò, adasi adasi, cume se farés cunt la suocera.

Sensa prèsa, prima de purtà in tàula el mans, tridi i verdür per fa' una bèla salsina de met a suravia a la pitansa.

Servi, infin, cunt un bel pulentin... e ün bel biceròtt de vin (de quel bun).

Pieron

El prim coeug de Paù

Toponomastica paullese

Egregia Amministrazione Comunale, porto con orgoglio nome e cognome di un caduto della seconda guerra mondiale, a cui il Comune di Paullo ha intitolato una via cittadina, e di questo tutta la mia famiglia è riconoscente.

In questi giorni si fa un gran parlare (in realtà ne avevo già sentito qualcosa in passato) di un grande eroe italiano: Giorgio Perlasca.

Perché non dedicargli una via o una nuova piazza?
Grazie
Francesco Spini

Gentile signor Spini, la sua idea ci sembra senz'altro degna di attenzione e quindi la redazione di Comune Aperto la proporrà all'Amministrazione Comunale. Distinti saluti

Se dröven pü Parole, oggetti, consuetudini scomparse LA BERLÒCA... DIMENTICATA

Chi ha avuto l'occasione di vederla e di sentirne il caratteristico rumore ritmico sa che la berlòca non è uno strumento musicale. Veniva portata per le vie del paese dai chierichetti il Venerdì Santo per annunciare la morte di Nostro Signore. Era formata da un'asse di legno, con la parte superiore forgiata a mo' di maniglia e due alette mobili in ferro che picchiavano contro l'asse, quando veniva velocemente ruotata prima a destra e poi a sinistra. Nell'occasione della Pasqua le campane, o meglio i batakchi (baciòch), in segno di lutto, venivano legati in modo che non potessero sbattere ed emettere alcun suono. Ecco perché si ricorreva, per annunciare le funzioni religiose, ad uno strumento che più che suoni emetteva rumori cupi e sordi. Si passava così dalla meditazione e dal raccoglimento annunciati dal sordo rumore della berlòca, nei giorni che precedevano la Pasqua, all'esplosione di esultanza e di gioia per la Resurrezione, annunciata da un prolungato suono di campane a festa.

Felice Perego

"Occhio al Malocchio!"

Guardatevi attorno. Non c'è nessuno? Siete lontani da uno specchio? Bene, ora potete leggere questo articolo che affronta una questione controversa: il Malocchio (Dio ne scampi!) Probabilmente non esiste, ma è sempre meglio fare gli scongiuri... non si sa mai! Ma che cos'è esattamente il malocchio? Oddio, dire "esattamente" è troppo, diciamo pure che possiamo parlarne in modo approssimativo, a spanne, tanto per intenderci, e toccando ferro (ovviamente). Si chiama dunque M... il potere attribuito a certe persone o anche a talune specie animali (rospo, gatto, civetta...) di causare agli altri mali fisici o morali, sia pure con la semplice forza di uno sguardo. Di solito si ritiene (o si riteneva?) che questo "potere", in genere, qualche anomalia fisica accentuata, con esclusione, si sa, della gobba.

Per prevenire il "malefisi" o neutralizzarlo, anche dalle nostre parti, si adoperano mezzi come amuleti, corni, medagliette, santini, minireliquie, carmi magici, esorcismi e altre pratiche più o meno innominabili. Largamente adoperata anche la cosiddetta "acqua dell'occhio", preparata con chicchi di grano, gocce d'olio, una medaglietta, ecc. Questo intruglio viene spruzzato sull'infermo o si fa addirittura bere ed è preparato appositamente dal "segnón", il guaritore sciamano riconosciuto dalla comunità. Anche il "medegón", ovvero il medicone, è abilitato ad approntare questa pozione scaccia malocchio.

Il guaritore ha inoltre il potere di identificare nella pupilla del colpito l'immagine riflessa dell'autore del malocchio, secondo una credenza abbastanza diffusa. Siamo nel terzo millennio, eppure ancora oggi spesso si sente dire quando qualcosa va storto: "Mi hanno fatto il malocchio!". E allora gli scongiuri, il cornetto in tasca, il ferro di cavallo, o altri amuleti, a seconda delle proprie convinzioni in proposito. Ancora oggi a Paullo si racconta una strana storia di malocchio, che a me è stata riferita dal signor Battista Semenza, autentico paullese e felicemente molto vicino a novant'anni (beato lui). Il nostro concittadino colloca il fatto intorno agli anni Venti.

"In via Umberto I, attuale via Dante, viveva in una casa modesta, una famiglia. Un membro di questa, un ragazzo sui sedici anni, da qualche tempo soffriva di insonnia, preoccupando i suoi familiari che non sapevano a quali rimedi ricorrere.

Una volta, la povertà legava molto i vicini di casa e i problemi diventavano comuni, quali che fossero. E così, un'amica della madre del ragazzo, le suggerisce di disfare il materasso del letto su cui dormiva il figlio e di esaminare bene l'imbottitura.

In quei tempi, nelle famiglie povere, il contenuto dei materassi era costituito dalle foglie delle pannocchie di granoturco. Detto e fatto, la madre del ragazzo ecco che trova in mezzo alle foglie un misterioso

osso e, seguendo il consiglio dell'amica, lo butta nel camino acceso. L'osso comincia a bruciare. All'improvviso sulla porta di casa la donna vede entrare una persona sconosciuta che le raccomanda di togliere l'osso dal fuoco perché lei stava soffrendo. Evidentemente era stata proprio questa persona a lanciare il malocchio, che improvvisamente si era risolto a suo danno.

La madre, sempre più preoccupata, esegui l'ordine e tolse dal fuoco l'osso ormai bruciato. Fatto sta che da quel giorno il ragazzo incominciò, poco alla volta, a dormire regolarmente durante la notte. Misterioso il motivo per cui lo sconosciuto (o la sconosciuta, non è chiaro nel racconto tramandato) aveva lanciato il malocchio: invidia? Gelosia? Cattiveria allo stato puro? Stregoneria?...

Malocchio e iettatura (dal latino iactare, gettare, lanciare) sono termini che a volte troviamo confusi come fossero sinonimi, ma in effetti c'è una sottile distinzione tra i due, che non sempre si riesce a cogliere in tutte le sfumature.

Si può dire che nel malocchio c'è l'intenzionalità di nuocere, mentre nella iettatura può non esserci questa intenzionalità e quindi l'influsso malefico sarebbe inconscio.

Tant'è che il povero iettatore soffre della sua condizione, si sente amareggiato, ha l'aria triste e malinconica, il viso magro, l'aspetto allampanato, suscita o dovrebbe suscitare più un sentimento di compassione che di avversione. Insomma, se porta male non è colpa sua. Tutto questo comporta di solito l'emarginazione del soggetto, il quale in casi limite può anche ignorare di essere ritenuto tale. D'altra parte, per la gente comune, non ci vuole molto per passare da iettatore: basta che uno insista con accenti di commiserazione a parlare di persone morte, a commentare a naso in su i necrologi, o semplicemente a mettere in guardia contro un pericolo materiale vicino, per rischiare la nomea di iettatore. Quindi, fare attenzione: allegria, allegria...

Tra i rimedi più efficaci, oltreché il ricorso ai consueti scongiuri, si pensa anche che basti far toccare, con un pretesto, il sofferente dal presunto iettatore.

Non si possono dimenticare i grandi personaggi come Totò, i fratelli De Filippo, Nino Taranto e altri attori del teatro napoletano e del cinema, che con la loro caratteristica vena comica, i loro gesti scaramantici, hanno saputo rappresentare al meglio questo oscuro potere.

In conclusione, "malefisi" o malocchio, è il cattivo augurio che un invidioso o geloso lancia su una persona, mentre iettatura o "scarogna" è propriamente la sfortuna che un individuo porta alle persone che gli stanno vicino.

In comune c'è un potere occulto che i due detentori condividono, a livello conscio o inconscio, la cui natura appare ad una mente razionale assolutamente incomprensibile... Però è sempre meglio glissare sull'argomento, non si sa mai.

(a cura di Umberto Quinteri)

San Giuseppe e il suo posto

Un predicatore tessendo l'elogio di San Giuseppe, nel suo modo di dire, continuava a fare domande: Dove mettiamo San Giuseppe? Tra i grandi patriarchi dell'Antico Testamento? No, perché San Giuseppe è più grande dei Patriarchi.

Dove mettiamo San Giuseppe? Tra i Legislatori? No, perché San Giuseppe è più che un legislatore.

Dove mettiamo San Giuseppe? Tra i Profeti? No, perché Lui è superiore ai Profeti.

Dove mettiamo San Giuseppe? Tra gli Apostoli, tra i Martiri? No, perché Lui non è mai stato apostolo e nemmeno martire.

Dove mettiamo San Giuseppe, allora?

"La mèt chi al mè post - dice un uomo alzandosi in fondo alla chiesa - perché mi vo via!".

(Da Santì e Fanti, di Luigi Pettinari)